

NON HANNO VI STO REALIZZATO
CONTINUITA' ENEL TEMPO
PARTECIPAZIONE PO
HABERIAMO
LA VALENZA AMBIENTALE
S'AMO UNUNICO
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
EFFECTI DEGUIN/FRVANT
SISTEMA CONNESSO
L'EQUA DISTRIBUZIONE DELLA
CULTURALE TURISMO
PUG
GALATONE
2030



Città di Galatone

Piano Urbanistico Generale



Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica



RESPONSABILE SCIENTIFICO

Prof.ssa Irene Petrosillo

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

Dr.ssa Donatella Valente

COLLABORATORI

Dott.ssa Erica Maria Lovello

Dott.ssa Angela Maria Scardia Scardia

INDICE

PREMESSA

STRUTTURA ED OBIETTIVI DEL P.U.G.

LE PREVISIONI STRUTTURALI

INDIVIDUAZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI: STATO DI FATTO

VERIFICA DI COERENZA DEL P.U.G. CON GLI OBIETTIVI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

VERIFICA DI COERENZA DEL P.U.G. CON LA GERARCHIA DI PIANI SOVRAORDINATI – COERENZA ESTERNA

CRITICITÀ DELLO STATO AMBIENTALE

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

MISURE PREVISTE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E LA MASSIMIZZAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI

PIANO DI MONITORAGGIO

LA PARTECIPAZIONE

Premessa

La V.A.S. si presenta come un processo sistematico valutativo delle conseguenze ambientali di determinate proposte pianificatorie di modo che queste siano incluse, insieme agli elementi economici e sociali, all'interno di modelli di "sviluppo sostenibile" sin dalle prime fasi del processo decisionale.

Il concetto di sviluppo sostenibile sintetizza un problema di grande complessità ovvero come rendere compatibili le esigenze dell'economia con la tutela dell'ambiente a livello globale. Le riflessioni intorno a questo nodo sono scaturite dalla consapevolezza, emersa nel corso degli anni Settanta, dell'esistenza di una netta contraddizione tra la crescita continua del prodotto interno lordo di un paese e la limitatezza delle risorse non rinnovabili o di quelle con un basso tasso di rigenerazione, nonché della capacità dell'ambiente di assorbire i rifiuti e le emissioni inquinanti.

Si può far risalire in maniera emblematica questa presa di coscienza da parte dell'uomo alla famosa pubblicazione a cura del Club di Roma, I limiti dello sviluppo. Da allora non sono stati più utilizzati come sinonimi i termini crescita e sviluppo. Con il primo ci si riferisce ormai solo ad un aumento puramente quantitativo degli indicatori economici, con il secondo ci si riferisce piuttosto all'evoluzione di un organismo complesso, con attenzione alla dimensione qualitativa. Il concetto di sviluppo sostenibile è definito formalmente, nel 1987, dal Rapporto "Our Common Future" della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, noto come Rapporto Brundtland, come: "lo sviluppo che fa fronte alle necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie". Nel rapporto si afferma inoltre che "l'umanità ha la possibilità di rendere sostenibile lo sviluppo. Il concetto di sviluppo comporta limiti ma non assoluti, bensì imposti dall'attuale stato della tecnologia e dall'organizzazione sociale [...] e queste possono essere gestite e migliorate allo scopo di inaugurare una nuova era di crescita economica". Nella Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e Sviluppo, riunita a Rio de Janeiro nel giugno 1992, viene trattato, approfondito e "consacrato" il concetto di sviluppo sostenibile. Ultimamente numerose sono state le iniziative e gli incontri a livello nazionale e internazionale per la diffusione della sostenibilità. L'invito alla promozione di uno sviluppo sostenibile è stato ribadito nel Vertice sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg del 2002, con lo scopo di incrementare il benessere delle popolazioni, preservando al contempo l'integrità culturale ed ambientale delle comunità ed accrescendo la protezione di aree ecologicamente sensibili e dei patrimoni naturali. Con gli anni si è avuta la mitigazione del concetto di "comando-controllo" in favore del coinvolgimento della popolazione nelle scelte decisionali di governo del territorio e di gestione della crescita

economica e sociale, sia nei paesi caratterizzati da un alto tenore di vita, presso i quali è necessario ridurre o modificare i consumi pervenendo a comportamenti “consapevoli”, che nelle aree in via di sviluppo.

Bastano questi brevi accenni per capire che gli scenari che si aprono quando si parla di sviluppo economico-territoriale e di implicazioni ambientali sono complessi ed articolati.

Gli organismi internazionali da diversi anni richiamano i governi centrali e locali ad un diverso modo di gestione e sviluppo del territorio attraverso una compatibilità sempre maggiore tra l’ambiente e le diverse azioni umane.

Una corretta pianificazione territoriale rappresenta il punto di partenza in questa nuova visione dello sviluppo dove un approccio globale che colleghi le risorse presenti nella difesa dell’ambiente, nello sviluppo economico e sociale, nella qualità della vita e nella soddisfazione dei cittadini può rappresentare una strategia di sviluppo durevole grazie ad una diagnosi completa dei bisogni di un territorio e delle sue potenzialità. Il concetto di sviluppo sostenibile non deve rimanere semplicemente una visione nuova di affrontare e gestire la realtà, ma deve fornire concretamente nuovi modelli di azione e di governo del territorio, in grado di essere attuati, confrontati e valutati periodicamente per poterne stabilire l’efficacia. In mancanza di strumenti concreti vi è il rischio di non dare continuità a tutto ciò che è scaturito dal dibattito tra mondo politico e scientifico negli ultimi trenta anni.

In tale contesto si inserisce il documento “Trasformare il nostro mondo. L’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile” adottato dai Capi di Stato in occasione del Summit sullo Sviluppo Sostenibile del 25-27 settembre 2015, che fissa gli impegni per lo sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030, individuando 17 Obiettivi (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target. L’Agenda 2030 riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i paesi sono chiamati ad affrontare. In particolare, il Goal 11 dell’Agenda 2030 punta a creare condizioni di vita sostenibili nelle città e nelle comunità. Sebbene ponga in particolare evidenza la situazione delle città, questo Goal ha un orizzonte più ampio ed è trasversale ad altri obiettivi. Mira infatti a estendere a tutti l’accesso ai servizi essenziali, a una casa sostenibile e resiliente in un ambiente green, a salvaguardare il patrimonio culturale, a proteggere dalle calamità. Le città sono centri attrattivi: offrono infatti molte più opportunità di lavoro delle aree rurali e concentrano servizi e tipologie di attività che altrove sono più rari o non disponibili. È necessario dunque immaginare e realizzare un futuro in cui le città offrano l’opportunità di una vita dignitosa e libera a tutti, garantendo l’accesso ai servizi di base, energia, alloggi, trasporti. Rendere le città sostenibili significa creare opportunità di crescita economica, alloggi sicuri e convenienti, sostenendo

società resilienti ed economie efficienti. Tutto ciò implica investimenti mirati nel trasporto pubblico, la creazione di spazi pubblici verdi, la gestione illuminata delle risorse energetiche e il miglioramento del coinvolgimento degli abitanti in modo partecipativo e inclusivo.

Struttura ed obiettivi del P.U.G.

Il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), introdotto dalla L.R. 27 luglio 2001 n. 20, è il principale strumento di pianificazione comunale e sostituisce i vecchi Piani Regolatori Generali ed i Piani di Fabbricazione.

Obiettivi prioritari nella redazione del P.U.G. sono la tutela e la valorizzazione di tutto il territorio comunale di Galatone, ponendo la giusta attenzione sugli aspetti storici e paesaggistici, anche formando le basi per la salvaguardia del patrimonio testimoniale esistente, attraverso forme sostenibili di sviluppo territoriale. La tutela e la valorizzazione deve intendersi riferita tanto ad elementi singoli, distinti ed emergenti, tanto ad insiemi, ambienti, sistemi sia naturali che caratterizzati dall'opera dell'uomo.

Il Piano dovrà inoltre mirare a potenziare il ruolo della città di Galatone come centro dinamico per la produzione di beni e servizi, per l'offerta turistica in una duplice ottica di risorsa terra e risorsa mare.

La costruzione e l'elaborazione del P.U.G. prevede:

1. Il completamento del **sistema delle conoscenze** e l'affinamento dei **Quadri interpretativi** costruiti nel DPP e la loro integrazione anche a seguito delle osservazioni di cui all'art. 11 della L.R. 20/01 e di ulteriori momenti di partecipazione.
2. L'articolazione dei contenuti progettuali in “**previsioni strutturali**” e “**previsioni programmatiche**”, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 20/2001, in stretta relazione con le conoscenze acquisite e i quadri interpretativi elaborati. La parte strutturale del P.U.G., impostata su orizzonti temporali medio-lunghi, persegue gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle “invarianti strutturali”, cioè di quei significativi elementi patrimoniali del territorio sotto il profilo storico-culturale, paesistico ambientale ed infrastrutturale portatori di valori non negoziabili nel breve periodo. La parte programmatica del PUG, impostata sul breve-medio periodo, conterrà gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni territoriali e di gestione delle trasformazioni diffuse.
3. Il completamento del Rapporto Ambientale, previsto nell'ambito della **Valutazione Ambientale Strategica**.

Le previsioni strutturali

Le previsioni strutturali:

- a) identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi. Esse sono identificate nelle invarianti strutturali, nei contesti territoriali e nelle loro articolazioni;
- b) determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini. Esse sono determinate nei contesti della trasformazione e nel progetto delle invarianti infrastrutturali.

Le previsioni strutturali sono orientate a definire le politiche urbanistiche per ciascun contesto e invariante, finalizzate a tutela, uso e valorizzazione delle risorse esistenti, aventi o meno rilevanza storica o culturale, anche ai fini della limitazione del consumo delle risorse ambientali compresa la risorsa suolo.

In particolare, il PUG, parte strutturale:

- disciplina e individua specifiche e coerenti politiche e modalità di salvaguardia, uso e valorizzazione per le invarianti strutturali, che includono gli elementi costitutivi del sistema storico culturale e paesistico ambientale soggetti o da assoggettare a tutela e gli elementi costitutivi del sistema dell'armatura infrastrutturale di interesse sovralocale;
- individua specifiche e coerenti politiche di salvaguardia e valorizzazione per ciascuno dei Contesti territoriali individuati;
- stabilisce indirizzi e criteri per le pianificazioni specialistiche comunali (Piano Comunale delle Coste, Piano Comunale dei Servizi, Piano Comunale della Mobilità Ciclabile, Piano Urbano del Traffico e della sosta, Piano del colore e dell'arredo urbano);
- stabilisce indirizzi e criteri per l'applicazione del principio della perequazione;
- definisce la capacità insediativa complessiva del P.U.G.

Tra le invarianti strutturali di tipo paesistico-ambientale ed architettonico vi sono (Tabella 1):

- Le aree interessate da emergenze geologiche, morfologiche ed idrogeologiche la cui trasformazione potrebbe mettere a repentaglio la sicurezza dei territori e delle popolazioni che li abitano;

- Le aree interessate da risorse paesistico ambientali, come la porzione del territorio di Galatone interessato dal Sito di Importanza Comunitaria “Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro”, comprendente tutte le aree con presenza di habitat a tutela prioritaria o comunitaria, le aree interessate da rimboschimento e le aree individuate come corridoio ecologico mettendo a sistema le aree interessate da presenza di macchie e garighe ritenute particolarmente significative in quanto potenzialmente votate allo sviluppo della naturalità;
- Le aree interessate da beni di interesse paesaggistico o storico-culturale che presentano vincolo paesaggistico “Componenti Culturali e insediative – Beni Paesaggistici” (immobili e aree di notevole interesse pubblico), “Componenti dei Valori Percettivi” (Coni visuali, Strade Panoramiche e Strade a Valenza Paesaggistica), la presenza di “ulivi monumentali” (perimetrate e censite con D.G.R. 357/2012 e D.G.R. 1358/2012), la presenza di cave e la presenza di aree caratterizzate da una maggiore concentrazione di edifici rurali, articolato principalmente in “masserie” e “giardini”, “casini”, “torri e castelli”, in un territorio in cui le “chiusure” sono definite da muretti a secco e segnate da numerose costruzioni trulliformi comunemente denominati “pagghiare”, “trulli”, “furni” o “furnieddhi”.

Tra le invarianti strutturali di tipo infrastrutturale vi sono tutti gli elementi ritenuti indispensabili per garantire quali le strade di collegamento intercomunale, la linea ferroviaria e la stazione FSE di Galatone, e la rete tecnologica, l'area cimiteriale, e la zona per gli insediamenti produttivi, la presenza di un elettrodotto, un gasdotto e la condotta idrica.

Lo studio relativo ai caratteri geologici e idrogeologici del territorio di Galatone è stato eseguito a cura del Geologo dott. Francesco Gianfreda. Tale studio ha consentito la redazione di una cartografia di analisi di dettaglio, riportata nel Documento Programmatico Preliminare al PUG, che è stata la base di partenza per i successivi approfondimenti nell'ambito dei Tavoli tecnici posti in essere con la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino della Puglia, e che hanno portato alla definizione delle componenti incluse tra le Invarianti Strutturali.

Di seguito si riportano le invarianti strutturali individuate per il PUG strutturale del comune di Galatone. Per un maggiore approfondimento si rimanda agli elaborati (Tavole) e alle N.T.A. relativi alle Invarianti Strutturali del PUG di Galatone.

Tabella 1: Elenco delle invarianti strutturali e relative Figure.

Invariante strutturale	
Adeguatezza al PAI	Pericolosità geomorfologica-Comune di Galatone
	Pericolosità idraulica-Comune di Galatone
Adeguatezza al PPTR	Componenti geomorfologiche ed idrogeologiche. Componenti botanico-vegetazionali e siti naturali Componenti culturali e insediative e valori percettivi.
Ulteriori invarianti strutturali	Sistema tutela beni architettonici centro urbano. Sistema tutela beni architettonici centro storico. Sistema tutela stratificazione storica
Invarianti strutturali di tipo infrastrutturale	Sistema della mobilità Reti tecnologiche

INDIVIDUAZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI: STATO DI FATTO

Sono riportati in figura (Figura 1) i contesti territoriali identificati nel Comune di Galatone.

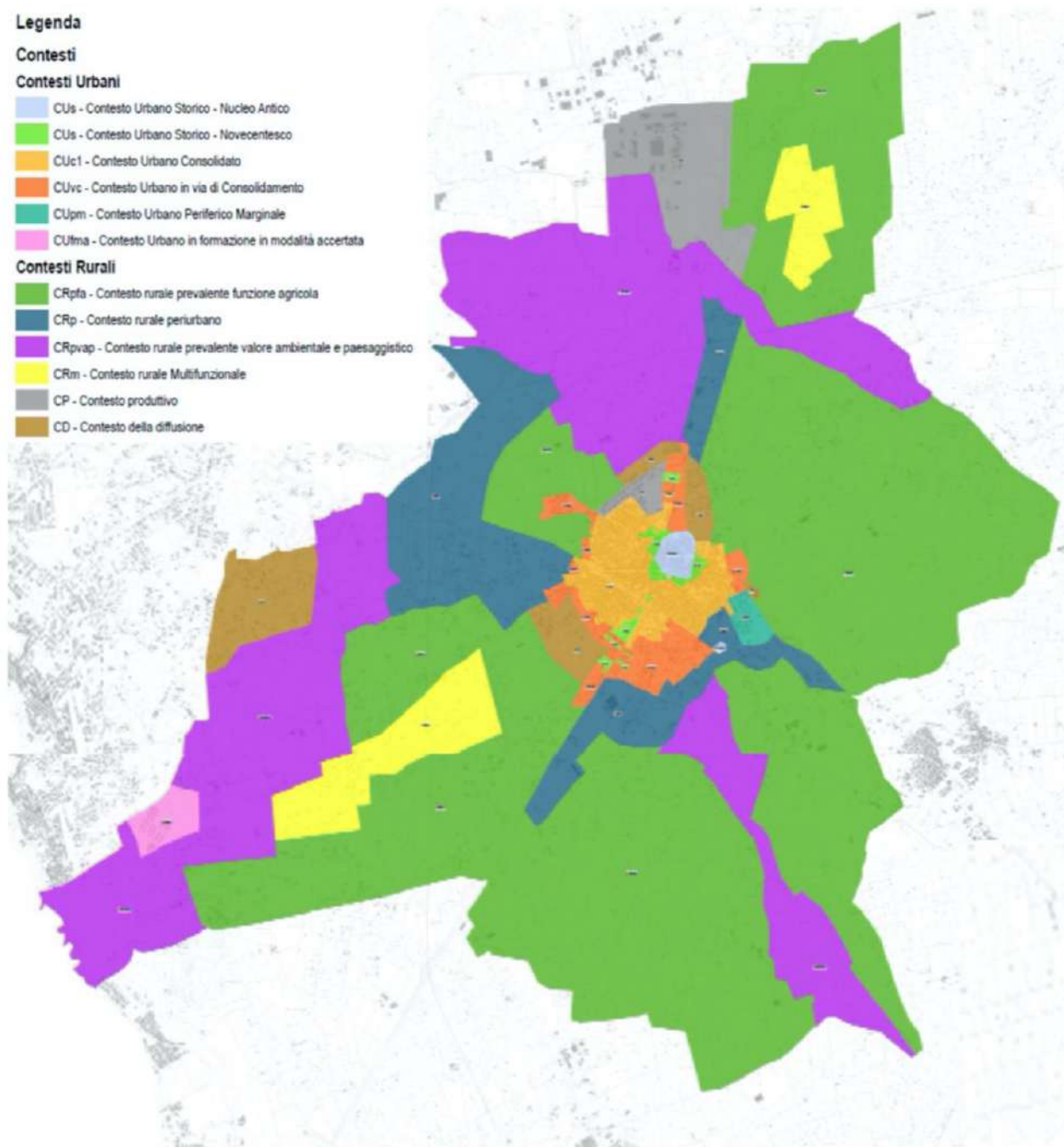


Figura 1: I Contesti territoriali individuati nel comune di Galatone.

I Contesti territoriali (Figura 1) sono stati suddivisi tra Contesti urbani, porzioni di territorio ove dominano gli insediamenti, e Contesti rurali, parti del territorio dove i caratteri dominanti sono quelli paesistico-ambientali o produttivi (Tabella 2). Si rimanda alle Tavole di Piano e alle N.T.A. per maggiori approfondimenti.

Tabella 2: Descrizione e strategie di ciascun contesto territoriale individuato nel comune di Galatone.

Descrizione Contesto	Strategie del Contesto
Contesti urbani	
I contesti urbani storici (CUsn), ossia gli agglomerati urbani che mantengono i segni della stratificazione insediativa e delle relative funzioni abitative, economiche, sociali e culturali, e che costituiscono patrimonio significativo della cultura locale, parte di una memoria collettiva che non deve essere cancellata; essi, pertanto, non coincidono esclusivamente con i nuclei antichi ma comprendono anche il patrimonio di interesse storico-documentale in relazione sia alle qualità morfologiche e tipologiche sia alle destinazioni: sono quindi compresi nei contesti urbani storici sia gli elementi e i nuclei del patrimonio storico anche al di fuori dell'insediamento, sia insediamenti novecenteschi di valore ambientale e storico testimoniale, quali i tessuti conservati nel loro impianto e nelle loro architetture originali e gli insediamenti pubblici che hanno segnato la storia e l'identità locale. Nello specifico sono individuati: • CUsna1 – contesto urbano storico del nucleo antico; • CUsna2 – Castello di Fulcignano; • CUsn – contesto urbano storico novecentesco.	• Conservazione dei caratteri insediativi originari che connotano l'area e costituiscono testimonianza storica o culturale; • Conservazione e valorizzazione dei manufatti edilizi con valenza storico-culturale; • Contrasto dei fenomeni di abbandono e marginalizzazione sociale; • Incremento delle funzioni commerciali e terziarie esistenti a supporto della residenza attraverso dell'artigianato di servizio e del commercio al minuto; • Promozione della ricettività turistica diffusa nel tessuto edilizio minore o concentrata in immobili di rilievo e delle attività con essa connesse; • Eliminazione delle funzioni, private o di pubblico servizio, non compatibili con i caratteri storici, architettonici ed ambientali dei luoghi; • Eliminazione, anche con interventi di demolizione e ricostruzione, degli edifici non compatibili con i caratteri storici, architettonici ed ambientali dei luoghi; • Regolamentazione degli interventi di manutenzione e trasformazione edilizia, finalizzata all'impiego di materiali e tecniche consoni alle caratteristiche storico-architettoniche del contesto; • Promozione di interventi di recupero dei fronti urbani compromessi a seguito di interventi inidonei; • Miglioramento della qualità architettonica e della vivibilità degli spazi aperti pubblici.

I contesti urbani consolidati (CUc), le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità, che presentano un adeguato livello di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione; si tratta di contesti, realizzati nell'arco del '900, che, pur non presentando valori storico-architettonici di rilievo, sono caratterizzati da impianti morfologici riconoscibili associati in alcuni casi ad una componente edilizia ben conservata e sottoposta a manutenzione e ad una adeguata dotazione di spazi e di attrezzature di interesse pubblico; essi inoltre godono di posizioni centrali e fortemente accessibili; spesso le densità sono abbastanza elevate, non consentendo quindi ulteriori densificazioni, ma piuttosto la conservazione degli equilibri raggiunti; in queste aree andrebbero particolarmente osservati i fenomeni di terziarizzazione, per valutarne il carico urbanistico conseguente (mobilità e parcheggi), nonché la quantità e la fruibilità del verde urbano; andrebbero infine estrapolate le eventuali zone interstiziali o di margine dismesse, degradate o sottoutilizzate, da sottoporre a processi di riqualificazione. Nello specifico è individuato il contesto CUc1	• Riqualificazione dell'edificato esistente; • Promozione di interventi di sostituzione edilizia degli edifici obsoleti con nuova edificazione improntata a criteri di sostenibilità ed edilizia antisismica; • Miglioramento della dotazione di infrastrutture e servizi e riqualificazione di quelli esistenti; • Incremento delle funzioni commerciali e terziarie esistenti a supporto della residenza. • Completamento delle maglie del tessuto urbano non sature; • Completamento e regolarizzazione del tessuto urbano e riammagliamento della rete viabilistica; • Completamento delle opere di urbanizzazione primaria.
I contesti urbani in via di consolidamento (CUvc), che si differenziano dai precedenti per un livello inferiore di qualità urbana e ambientale, raggiungibile attraverso piccoli e diffusi interventi di completamento, adeguamento, arricchimento del mix funzionale e della dotazione di servizi; si tratta di contesti, spesso realizzati a partire dal secondo dopoguerra, anche di iniziativa pubblica, nei quali l'impianto morfologico è riconoscibile, ma carente di manutenzione; i servizi e le attrezzature, se realizzate, sono bisognose di ammodernamenti e adeguamenti funzionali e formali; gli spazi aperti, pur configurati, spesso sono sottoutilizzati o in degrado a causa della carenza di risorse pubbliche dedicate alla loro realizzazione o manutenzione. Nello specifico sono individuati	• Riqualificazione degli spazi aperti pubblici e privati di uso pubblico; • gli eventuali nuovi insediamenti dovranno avere requisiti non solo individuabili con indici fondiari, ma anche di densità di funzioni e relazioni • realizzando una vera e propria strategia per il territorio periurbano che possa caratterizzarla come una <i>green belt</i> “di nuova generazione”, ovvero un'area verde attrezzata non soltanto con funzioni di protezione dell'abitato, ma anche in grado di offrire servizi ecosistemici alla città, anche in coerenza con il patto città campagna del PPTR, che riconosce e promuove la necessità di un progetto specifico per questo tipo di spazio. • riqualificazione urbanistica finalizzata a conseguire almeno i livelli minimi di

• CUvc1 – area Cappuccini; • CUvc2 – area Vasce – via del Mare; • CUvc3 – via Nardò; • CUvc4 – direttrice Lecce; • CUvc5 – direttrice Galatina; • CUvc6 – direttrice Gallipoli; • CUvc7 – via Abazia; • CUvc8 – via Turati.	standard di qualità insediativa ed ecologica – ambientale oltre che a porre in sicurezza il contesto abitato.
I contesti urbani periferici e marginali (CU_{pm}), intendendo con questi aggettivi non solo una condizione geografica di distanza dalla città consolidata, ma anche una condizione di isolamento e degrado che è facile rilevare anche in aree centrali (limitrofe alle stazioni e agli scali ferroviari, derivanti dalla dismissione delle prime periferie industriali ecc.); questi contesti spesso coincidono con le zone di edilizia residenziale pubblica, aree PEEP, o con insediamenti ai margini della città consolidata, scarsamente accessibili o prossimi ad aree produttive o comunque insalubri (per la presenza di impianti tecnologici o infrastrutturali), o insediamenti abusivi, insediamenti turistici o di seconde case in aree di pregio, ma spesso investiti da processi di depauperamento delle risorse ambientali dovuti alla stessa presenza dell'insediamento, da insediamenti produttivi sottoutilizzati o dismessi ecc.; in essi sono presenti, in misura variabile, i fenomeni dell'abbandono e del degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale; il degrado può manifestarsi in misura variabile negli impianti morfologici, nelle dotazioni infrastrutturali e di servizi, nelle condizioni del patrimonio edilizio e in quelle generali della vivibilità e dell'ambiente urbano; per ciascuna di queste manifestazioni andrebbero indagate a fondo le cause e le ricadute fisiche e sociali, in modo da potere orientare le politiche di riqualificazione da perseguire nel PUG. Nello specifico è individuato il contesto CU_{pm} – ex zona 167.	• Riqualificazione degli spazi aperti pubblici e privati di uso pubblico; • Gli eventuali nuovi insediamenti dovranno avere requisiti non solo individuabili con indici fondiari, ma anche di densità di funzioni e relazioni, realizzando una vera e propria strategia per il territorio periurbano che possa caratterizzarla come una <i>green belt</i> “di nuova generazione”, ovvero un’area verde attrezzata non soltanto con funzioni di protezione dell’abitato, ma anche in grado di offrire servizi ecosistemici alla città, anche in coerenza con il patto città campagna del PPTR, che riconosce e promuove la necessità di un progetto specifico per questo tipo di spazio. • Riqualificazione urbanistica finalizzata a conseguire almeno i livelli minimi di standard di qualità insediativa ed ecologica – ambientale oltre che a porre in sicurezza il contesto abitato.

I contesti urbani in formazione in modalità accentrate (CUfma). Si tratta di nuove formazioni urbane, per lo più realizzate in anni recenti o in fase di realizzazione, nate in prossimità di tracciati o nodi dell'armatura infrastrutturale, spesso spiccatamente monofunzionali e introverse, prive cioè di relazioni con l'intorno, sia esso urbanizzato, sia esso il paesaggio rurale (recinti, villaggi residenziali, cittadelle, strade mercato ecc.); per questi contesti vanno osservate con particolare attenzione l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, la individuazione di elementi ambientali, paesaggistici e infrastrutturali che possono contribuire a una loro definizione morfologica e a stabilire i limiti di un loro eventuale accrescimento, le carenze nella complessità funzionale e di integrazione con il territorio circostante, le potenzialità di completamento e qualificazione. Nello specifico è individuato il contesto CUfma – villaggio Santa Rita.	• Riqualificazione degli spazi pubblici e privati di uso pubblico appartenenti al Villaggio; • Completamento delle opere di urbanizzazione e riqualificazione delle opere realizzate e non più efficienti; • Completamento degli interventi previsti dal PdL "De Magistris - Santa Rita", con incremento del mix funzionale nell'ambito delle destinazioni d'uso.
Contesti rurali	
I contesti della diffusione (CD), ovvero quelle porzioni di territorio nelle quali soprattutto negli ultimi decenni la componente insediata ha modificato in profondità il paesaggio rurale e periurbano, realizzando insediamenti a bassa densità, privi di proprie attrezzature urbane e non identificabili nei loro margini, rendendo residuale la componente produttiva agricola, ridotta all'autoconsumo o trasformata in giardino. Contesti di diffusione insediativa possono essere rilevati da fenomeni di sfruttamento ai fini turistici di risorse ambientali (come accade per molte aree costiere), dall'occupazione di spazi aperti resi facilmente accessibili dalle infrastrutture soprattutto stradali, o intorno alle città, come fenomeno complementare al processo di segregazione e successiva espulsione dell'attività agricola nei contesti rurali periurbani, è possibile rintracciarli anche nelle loro forme storiche, connotate da un progressivo addensamento della "campagna abitata", cui spesso si aggiungono usi turistici. Il sistema delle conoscenze, dovrebbe valutare gli impatti su ambiente,	• Riqualificazione degli spazi aperti pubblici e privati di uso pubblico; • Gli eventuali nuovi insediamenti dovranno avere requisiti non solo individuabili con indici fondiari, ma anche di densità di funzioni e relazioni • Realizzando una vera e propria strategia per il territorio periurbano che possa caratterizzarla come una <i>green belt</i> “di nuova generazione”, ovvero un’area verde attrezzata non soltanto con funzioni di protezione dell’abitato, ma anche in grado di offrire servizi ecosistemici alla città, anche in coerenza con il patto città campagna del PPTR, che riconosce e promuove la necessità di un progetto specifico per questo tipo di spazio. • Riqualificazione urbanistica finalizzata a conseguire almeno i livelli minimi di standard di qualità insediativa ed ecologica – ambientale oltre che a porre in sicurezza il contesto abitato.

particolarmente sollecitato da un tale uso del territorio, con la finalità di indicare le misure progettuali per il contenimento delle esternalità negative; il tutto con la finalità, in sede progettuale, di individuare quali contesti della diffusione possano essere suscettibili di riorganizzazione insediativa e riqualificazione urbana e quali possano essere ragionevolmente restituiti ad una dimensione ed uso rurale, nell'ambito di uno o più dei contesti rurali individuati. Nello specifico sono individuati • CD1 - Area tra via Madonna della Grazia e via Almirante; • CD2 - C.da Vasce; • CD3 - Area adiacente zona PIP; • CD4 - C.da Corillo (di area vasta – comune di Nardò).	
I contesti dello sviluppo produttivo (CP) ovvero quelle porzioni di territorio che comprendono la concentrazione di insediamenti produttivi artigianali e industriali. Nello specifico sono individuati • CP1- area PIP; • CP2- zona A.S.I. – Nardò – Galatone.	
I contesti rurali a prevalente funzione agricola (CRpfa). Sono le aree ad agricoltura estensiva ed intensiva o specializzata sviluppate, che indipendentemente dalla loro collocazione geografica rispetto al sistema insediativo e infrastrutturale, presentano un'economia agricola sviluppata ed un tessuto di aziende agricole consistente. In tali aree le attività agricole, oltre al ruolo più immediato di carattere economico, svolgono un ruolo significativo di connotazione e conservazione del paesaggio rurale nei suoi molteplici aspetti, assolvendo quindi a	

funzioni di carattere sociale, culturale e ricreativo. Talvolta in tali aree la prosecuzione di alcune pratiche colturali adottate causa un impoverimento delle risorse ambientali e paesaggistiche, determinato dalla semplificazione della rete scolante, dall'insufficienza delle tecniche di conservazione del suolo alla quale è collegata anche la possibilità di dilavamento di sostanze inquinanti verso corpi idrici superficiali, nonché dalla rarefazione della vegetazione non colturale e in generale della dotazione naturalistica. Nello specifico sono individuati: • CRpfa1 – area sud-ovest; • CRpfa2 – area sud; • CRpfa3 – area est – sud-est; ▪ CRpfa4 – area nord-est; • CRpfa5 – area direttrice per Nardò.	
I contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico (CRpvap). Le aree rurali prevalentemente non utilizzate/utilizzabili per l'attività agricola in conseguenza ai caratteri fisico/ambientali propri e/o specifiche disposizioni regolamentari che ne tutelano le funzioni intrinseche. Sono aree che per caratteristiche naturali, ambientali, morfologiche, pedologiche, climatiche non risultano compatibili con l'attività agricola ma adatte all'evoluzione di processi di naturalizzazione. Sono caratterizzate dalla presenza di aree boscate, vegetazione spontanea di pregio, laghi, bacini e corsi d'acqua, aree umide, ma anche aree naturali protette (parchi, riserve naturali, ecc.) disciplinate da specifiche leggi nazionali e regionali che regolano la materia. Ma sono anche aree agricole e zootecniche storicamente consolidate, legate alla silvicoltura, a coltivazioni arboree quali ulivi e vigneti, al pascolo, al seminativo di cui si riconosce il valore ambientale e paesaggistico in relazione a specifici caratteri identitari dei luoghi. Nello specifico sono individuati: • CRpvap1 – area nord;	• Tutela e valorizzazione delle componenti di valenza paesaggistico-ambientale presenti nell'area; • salvaguardia e valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili; • recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive tipiche, finalizzato anche allo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo quali l'offerta di servizi ambientali, per il tempo libero e l'agriturismo; • uso compatibile della fascia costiera volto a garantire il corretto equilibrio tra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative.

• CRpvap2 – area delle Serre; • CRpvap3 – area Morige-Corillo; • CRpvap4 – area Tre Pietre - Reggia.	
I CRp - contesti rurali periurbani (CRp): aree con attività agricola in atto, o con attività agricola pregressa e attualmente incolte, soggette a fenomeni di marginalizzazione produttiva conseguenti a interventi di urbanizzazione presenti o previsti (frammentazione per effetto di espansioni insediative, per tagli indotti da infrastrutture della mobilità, ecc.) o a processi di progressivo abbandono della attività agricola, o alla presenza di situazioni di conflittualità con la produzione agricola. Si tratta in genere di aree contigue agli aggregati urbani o ad infrastrutture, o che ne subiscono l'influenza, in cui l'attività agricola è di norma condizionata dalle altre attività e funzioni economiche e sociali. Il processo di segregazione e successiva espulsione dell'attività agricola determina spesso un assetto ambientale e paesaggistico degradato o quanto meno precario, caratterizzato da usi temporanei e impropri. Nello specifico sono individuati: • CRp1 – direttrice Lecce; • CRp2 – Seclì Fulcignano; • CRp3 – area Abazia - Castellino; • CRp4 – area Bascetta – direttrice Gallipoli.	• Tutela della vocazione agricola e delle valenze paesaggistiche diffuse; • Mantenimento dell'attività agricola residuale, nelle forme part-time o di autoconsumo e tempo libero; • Promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/ architettonico/ ambientale.

I CRm - contesti rurali multifunzionali: aree caratterizzate da un'economia agricola residuale in cui il sistema aziendale è frammentato e largamente sostituito da altri usi e funzioni o sottoposto a pressioni per tali trasformazioni, con significativa presenza di residenze non rurali e di attività di tempo libero o di insediamenti produttivi del secondario e del terziario, e di contesti non più utilizzati per le colture agricole o non suscettibili di lavorazioni agricole. In questi ambiti le aree di alto pregio paesaggistico, quando presenti, assolvono prevalentemente a funzioni residenziali e ricreative. L'allontanamento dell'attività agricola produttiva determina situazioni di degrado territoriale, soprattutto in relazione all'assetto idrogeologico e alla manutenzione delle sistemazioni agrarie tradizionali di rilevanza ambientale e paesaggistica, oltre che nell'articolazione tra superfici boscate e a macchia e superfici coltivate o a pascolo. Nello specifico sono individuati: • CRm1 – area Tre Pietre - Carpignana; • CRm2 – area Pinnella.	• Salvaguardia e valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili a tutela della multifunzionalità delle aree; • Recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive tipiche, finalizzato anche allo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo quali l'offerta di servizi ambientali, per il tempo libero e l'agriturismo.
---	--

Verifica di coerenza del P.U.G. con gli obiettivi della sostenibilità ambientale

Il P.U.G. è riconducibile a tre principali linee di azione, miranti alla tutela, al recupero e alla valorizzazione dei sistemi insediativi e del territorio comunale.

La tutela del territorio e dei suoi beni, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati, mira alla conservazione delle peculiarità ambientali, culturali e territoriali che identificano la storia e le tradizioni del comune. Attraverso l'individuazione di norme e vincoli, vengono salvaguardati i sistemi insediativi storici e le emergenze storico-ambientali del territorio.

Le politiche di recupero del sistema insediativo e del territorio mirano alla regolamentazione e all'incentivazione di interventi atti a ripristinare la funzionalità ed i valori del patrimonio territoriale, mantenendo e salvaguardando l'identità e le originarie destinazioni d'uso.

Le strategie di valorizzazione e sviluppo socio-economico previste dal nuovo strumento urbanistico, puntano al miglioramento delle politiche e degli interventi sul territorio nell'ottica

di un aumento del benessere sociale, ambientale ed economico secondo i principi della sostenibilità.

L'analisi della coerenza interna consente di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e/o incongruenze all'interno dell'architettura del PUG/S del Comune di Galatone rispetto ai principi e gli indirizzi di sostenibilità ambientale che ne dovrebbero informare lo sviluppo e la concezione. Per valutare la sostenibilità degli orientamenti iniziali, così come indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, è necessario individuare i criteri di sostenibilità che devono essere alla base delle scelte di Piano.

I criteri di sostenibilità, ottenuti dall'analisi degli indirizzi nazionali ed internazionali, adattati al contesto del Comune di Galatone ed assunti come riferimento per il PUG/S devono essere atti a garantire:

- lo sviluppo armonico del territorio, dei tessuti urbani e delle attività produttive;
- la compatibilità dei processi di trasformazione e uso del suolo con la sicurezza, l'integrità ambientale e con l'identità storico-culturale del territorio;
- la valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;
- il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti antropici;
- la riduzione del consumo di suolo, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo e/o naturalistico e privilegiando il risanamento ed il recupero di aree degradate volti a migliorare la qualità e la sostenibilità ambientale.

La valutazione di coerenza è stata svolta facendo ricorso ad una matrice di confronto, nella quale sono riportate le principali strategie di azione, che costituiscono la struttura delle azioni del PUG/S, raffrontate, di volta in volta, con i criteri di sostenibilità ambientale dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con particolare riferimento all'Obiettivo 11 – Città e Comunità Sostenibili, che è volto a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Una seconda fase di valutazione della coerenza del piano con gli obiettivi sostanziali identificati a livello nazionale ed internazionale per il perseguimento della sostenibilità nello sviluppo territoriale è stata condotta attraverso l'analisi dei contenuti della componente strutturale P.U.G./S. rispetto ai principi della sostenibilità dell'Agenda 2030.

Nelle tabelle successive sono quindi elencati i diversi comparti ambientali con la relativa articolazione in obiettivi generali e specifici giudicati rilevanti a livello di P.U.G. Per i diversi obiettivi si è adottata una scala qualitativa per descrivere la presenza di interazioni negative (⊗), o l'esistenza di una interazione positiva (☺). Le interazioni sono quindi indicate per agevolare l'interpretazione della compatibilità ambientale.

Le interazioni tra il P.U.G. e gli obiettivi di sostenibilità relativi a ciascun comparto ambientale (Tabella 3), fanno riferimento alla sola parte strutturale del P.U.G. L'integrazione di tali obiettivi è rimandata alla fase di valutazione della parte Programmatica del PUG o dei Piani Urbanistici Esecutivi.

Tabella 3: Obiettivi di sostenibilità per ogni comparto ambientale

Comparti	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Sostenibilità
1. Qualità della vita in ambiente urbano	Valorizzazione del centro antico	Tutela, valorizzazione e riqualificazione del centro antico	• Incentivare interventi volti a migliorare la qualità insediativa • Salvaguardia degli elementi storico-identitari e morfologici	☺
	Cura dei margini urbani	Definizione del rapporto tra periferia e campagna	• Recupero dei paesaggi degradati delle periferie • Ricostruzione dei margini urbani • Realizzazione di cinture verdi periurbane • Realizzazione di parchi agricoli multifunzionali	☺
		Ri-abitare il margine urbano ed i paesaggi di margine	• Realizzazione di spazi per la pratica di attività socio-culturali e di aggregazione • Pianificazione di veri e propri "cluster" urbani creativi	☺
2. Suolo	Aumento della naturalità e riduzione del consumo di suolo	Valorizzazione degli elementi strutturali del territorio già esistenti	• Riduzione della pressione edilizia in aree di interesse ambientale • Identificazione di misure di compensazione volte a ridurre il consumo di suolo • Contenere il consumo di suolo agricolo per fermare il degrado ambientale e le diseconomie dell'insediamento diffuso	☺
		Promozione di strategie di trasformazione volte al riuso della Città esistente	• Riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici o privati di interesse pubblico in condizione di degrado. • Il Piano recepisce le norme sovraordinate di incentivazione per l'abitare sostenibile, per la tutela e valorizzazione del sistema costruttivo a volta, per la rigenerazione urbana • Migliorare la perdita dell'immagine urbana e della slabbatura dei margini verso la campagna circoscrivendo e	☺

			limitando il processo di dispersione insediativa	
		Incrementare le aree verdi urbane, periurbane ed extra-urbane	• Ridisegnazione della sezione stradale con controviali e spazi verdi • Realizzazione di aree verdi periurbane ed extra-urbane • Incrementare la superficie verde e l'indice di imboschimento dell'insediamento, disimpermeabilizzando le superfici asfaltate • Misure di alleggerimento del carico urbano e incremento delle superfici alberate ed attrezzate a verde sia pubblico che privato	😊
3. Acqua	Risorsa idrica e Contrasto del rischio idrogeologico	Tutela della risorsa idrica	• Stabilizzazione e progressiva riduzione del sovrasfruttamento idrico.	😊
		Mitigazione del rischio idrologico	• Tutela delle emergenze idrogeologiche nella componente strutturale del Piano	😊
4. Sistema marino costiero	PCC	Norme tecniche di attuazione del PCC	• Uso sostenibile della fascia costiera	😊
5. Clima e qualità dell'aria	Miglioramento della qualità dell'aria	Mitigazione dell'isola di calore	• Realizzazione di aree verdi periurbane ed extra-urbane • Misure di alleggerimento del carico urbano e incremento delle superfici alberate ed attrezzate a verde sia pubblico che privato	😊
		Riduzione dell'inquinamento atmosferico	• Realizzazione e completamento di reti di percorsi ciclabili e ciclopedonali, che mettano a sistema i principali punti di interesse del territorio.	😊
6. Biodiversità	Reti ecologiche e Biodiversità	Sviluppo e valorizzazione della rete ecologica	• Adeguamento del Piano alle indicazioni del Piano di Gestione del SIC Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro • Conservazione della biodiversità ed implementazione della rete ecologica nel paesaggio rurale	😊
7. Paesaggio	Valorizzazione degli agroecosistemi	Realizzazione della rete dei beni ambientali e culturali in contesto agricolo per la valorizzazione e fruizione del paesaggio multifunzionale	• Promozione di un'agricoltura multifunzionale • Tutela e valorizzazione degli oliveti monumentali. • Tutela del paesaggio inteso come elemento identitario del territorio	😊
		Miglioramento del tessuto rurale ed urbano	• Promozione del recupero del patrimonio rurale esistente di valore storico/architettonico/ambientale.	😊

8. Patrimonio culturale, storico ed archeologico	Valorizzazione degli elementi dominanti ed identitari	Promozione della fruizione dei beni culturali	• Tutela e valorizzazione dei villini. • Conservazione e Promozione del patrimonio rurale esistente di valore storico/architettonico/ambientale. • Tutela e valorizzazione degli oliveti monumentali • Valorizzazione del Parco Archeologico di Fulcignano	😊
9. Mobilità	Miglioramento della rete stradale	Riqualificazione della rete stradale più strutturata e di qualità.	• Realizzazione e completamento di reti di percorsi ciclabili e ciclopedonali, che mettano a sistema i principali punti di interesse del territorio. • Realizzazione di itinerari integrati bus-navetta/ percorso ciclo-pedonale. • Realizzazione di parcheggi scambiatori in corrispondenza dell'accesso alle città costiere e alle principali marine. • Realizzazione della strada costiera di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica in località "La Reggia". • Valorizzazione di diverse strade di interesse paesaggistico: reti di città. • Riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici o privati di interesse pubblico in condizione di degrado.	😊
10. Turismo e sviluppo socio-economico	Sviluppo sostenibile del turismo rurale	Promozione dello sviluppo del turismo rurale sostenibile	• Integrare il turismo balneare con gli altri segmenti del turismo storico-culturale • Incentivare lo sviluppo nelle aziende agricole anche di attività complementari come turismo rurale e agriturismo • Strutturazione e promozione di percorsi ed itinerari turistico-culturali	😊
	Sviluppo economico sostenibile	Promozione dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio	• Uso compatibile della fascia costiera • Recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive tipiche, finalizzato anche allo sviluppo di attività per il tempo libero e l'agriturismo • Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore (agriturismo e turismo rurale)	😊
11. Rifiuti	Gestione sostenibile dei rifiuti	Diminuzione produzione rifiuti e aumento raccolta differenziata	• Miglioramento della rete di raccolta dei rifiuti • Diminuzione della produzione di rifiuti ed aumento della raccolta differenziata	😊

12 Attività estrattive	Riqualificazione del paesaggio delle cave	Rivalutazione delle cave esistenti attraverso la loro ri-utilizzazione	• Ripristino delle colture tradizionali; • Interventi di rimboschimento; • Realizzazione di percorsi pedonali, parchi gioco e attrezzature sportive	😊
-------------------------------	---	--	---	---

Verifica di coerenza del P.U.G. con la gerarchia di piani sovraordinati – coerenza esterna

L'analisi della coerenza esterna è finalizzata a verificare la corrispondenza tra l'articolazione del PUG/S del Comune di Galatone e gli altri strumenti della pianificazione ambientale che interessano lo stesso ambito territoriale.

Per ogni strumento sono stati estratti gli obiettivi di maggior rilievo ambientale riconducibili alle linee di intervento ed ai sistemi/settori ambientali identificati per l'analisi della coerenza interna dell'adesione ai principi di sostenibilità ambientale (si veda la Tabella 2-3 per l'elenco degli obiettivi di sostenibilità adottati). Sono state, quindi, indicate le linee d'intervento che perseguono direttamente o indirettamente gli obiettivi di sostenibilità perseguiti da ogni specifico strumento di pianificazione considerato.

Gli strumenti di pianificazione sovraordinata dai quali il PUG/S ha recepito gli indirizzi e le disposizioni sono:

1. Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG);
2. Piano Paesistico Territoriale Regionale (PPTR);
3. Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
4. Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
5. Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA);
6. Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
7. Piano di Tutela delle Acque (PTA);
8. Piano Regionale dei Trasporti (PRT);
9. Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC);
10. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);
11. Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA);
12. Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia PSR 2014-2022 (PSR);
13. Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (PFVR);
14. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
15. Piano di Gestione del SIC "Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro";

16. Piano Regolatore Territoriale Della Provincia Di Lecce Consorzio ASI Lecce, Approvato dalla Regione Puglia con Delibera Della G.R. n. 160/86, Agglomerato Industriale Di Nardò-Galatone;
17. Piano delle Coste del Comune di Galatone (PCC).

Il quadro che emerge dalle valutazioni di coerenza degli interventi proposti dal PUG/S con gli strumenti di pianificazione regionale presi in considerazione, spiega come ***il PUG/S non si discosti dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati.*** Questa corrispondenza scaturisce in prima battuta dal valore di vincolo e costrizione che riveste la pianificazione sovraordinata rispetto a quella di tipo comunale; secondariamente, l'impianto normativo esprime in molti casi le caratteristiche e le peculiarità caratteristiche dei luoghi focalizzando l'attenzione sul territorio in esame.

In Tabella 4 è riportata la valutazione di coerenza degli interventi proposti dal PUG/S del Comune di Galatone con gli strumenti di pianificazione sovraordinata presi in considerazione.

La coerenza esterna è stata valutata sulla base degli obiettivi di sostenibilità per comparto ambientale.

Il quadro che emerge spiega come il PUG/S non si discosti dalla direttrice di sviluppo sostenibile tracciata in momenti diversi dagli strumenti sovraordinati. Questa corrispondenza scaturisce in prima battuta dal valore di vincolo e costrizione che riveste la pianificazione sovraordinata rispetto a quella di tipo comunale; secondariamente, l'impianto normativo esprime in molti casi le caratteristiche e le peculiarità caratteristiche dei luoghi focalizzando l'attenzione sul territorio in esame.

Tabella 4: Quadro riassuntivo della coerenza esterna

Analisi di coerenza esterna	Qualità della vita in ambiente urbano	Suolo	Acqua	Sistema marino-costiero	Clima e qualità dell'aria	Biodiversità	Paesaggio	Patrimonio culturale storico e archeologico	Mobilità	Turismo e sviluppo socio-economico	Rifiuti	Attività estrattive
DRAG												
PPTR												
PAI												
PRAE												
PRQA												
PEAR												
PTA												
PRT												
PRMC												
PRGRU												
PRTA												
PSR												
PFVR												
PTCP												
PdG del SIC												
PRTP-ASI												
PCC												

 = Indifferente
  = Coerenza
  = Non Coerenza

CRITICITÀ DELLO STATO AMBIENTALE

Di seguito si riporta il complesso delle criticità emerse dall'analisi dei diversi comparti ambientali presi in esame (Tabella 5):

Tabella 5: Criticità connesse ai diversi comparti ambientali per il comune di Galatone.

Matrice/Contesto	Criticità	Indicatori
Inquadramento territoriale	- Processo di invecchiamento della popolazione; - Decremento dei componenti medi per famiglia; - Incremento delle famiglie con un solo componente e conseguente decremento dell'indice di affollamento delle abitazioni; - Incremento della superficie media pro-capite; - Incremento della popolazione residente nelle contrade; - Spazi di uso pubblico inferiori al minimo previsto dalla normativa	- Popolazione residente - Indice di vecchiaia; - Numero di abitazioni costruite in ambito extra-urbano; - Superficie spazi verdi urbani
Inquadramento geomorfologico	- Presenza di doline e cigli di scarpata; - Presenza di depositi colluviali all'interno delle doline; - Necessità di approfondimento di indagini in situ.	- Presenza di canali e fossi; - Presenza di doline e vore
Paesaggio e dinamica territoriale	- Rischio di incendio dell'area a rimboschimento presente nel sito SIC; - Diffusione della residenzialità diffusa lontano dall'immediata periferia del nucleo comunale; - Consumo di suolo - Perdita di servizi ecosistemici	- Stima del consumo di suolo annuale - Stima dei servizi ecosistemici annuale - Cambiamento dell'uso del suolo
Sistema del Patrimonio culturale	Non si riscontrano criticità in merito a tale comparto ambientale.	- Numero di beni vincolati accessibili al pubblico - Numero di beni oggetto di interventi di restauro - Numero di beni oggetto di vincolo e numero di beni tutelati dal Piano
Sistema idrogeologico	Sono state identificate tre aree a differente grado di vulnerabilità	- Monitoraggio della vulnerabilità dell'acquifero; - Indicatori comunemente monitorati da ARPA Puglia per il monitoraggio dei parametri chimici, fisici e battereologici
Biodiversità ed Aree Protette	- Pericolo di incendio della pineta a Pino d'Aleppo nel sito S.I.C.; - Uccisione di esemplari animali per collisione o schiacciamento da veicoli a motore; - Uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti nelle colture arboree e in quelle in campo; - Frequentazione antropica concentrata e non regolamentata; - Abbandono di rifiuti e di materiale inerte; - Presenza di specie aliene e/o esotiche nelle aree di verde urbano; - Attività agricola nelle aree a maggiore interesse condotta con pratiche non coerenti con le fasi di riproduzione delle specie e/o con l'impiego del fuoco; - Possibile attività di pascolo intensivo.	- Estensione e localizzazione degli habitat di interesse conservazionistico; - Numero e tipologia di esemplari di animali trasferiti presso il centro di accoglienza della fauna selvatica ed esotica della Provincia di Lecce; - Monitoraggio delle aree incendiate (non solo boscate)
Acque interne e di balneazione	- Pressione urbana a nord e sud del comune potrebbe essere fonte di degrado qualitativo; - Fenomeno dell'intrusione salina nelle falde idriche in prossimità della costa; - Forte dipendenza da risorse esterne alla Regione o dalla falda per l'approvvigionamento idrico ad uso civile, industriale ed agricolo; - Monitoraggio di cloruri e nitrati nelle acque sotterranee.	- Qualità delle acque di balneazione; - Numero di pozzi presenti nel territorio; - Concentrazione di cloruri e nitrati; - Consumi idrici domestici e non domestici (industriali, agricoli, terziari); - Qualità delle acque potabili
Aria	- Assenza di una rete permanente di rilevazione dell'inquinamento utile a reperire dati sullo stato dell'aria; - Aumento temperatura nel periodo estivo per forte irraggiamento e scarsa ventilazione; - Eventi estremi di piovosità.	- Indicatori di qualità dell'aria; - Monitoraggio emissioni atmosferiche per tipologia di inquinante, tipologia di sorgente e processo
Rifiuti	Conferimento in discarica	- Produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani;

		- Raccolta differenziata pro-capite; - Percentuale del territorio comunale servito da raccolta differenziata; - Percentuale di abitanti serviti dalla raccolta differenziata; - Monitoraggio dei rifiuti contenenti amianto
Elettromagnetismo	- Per i contesti extra-urbani, attenzione deve essere posta sulla possibile localizzazione di nuovi impianti SRB e di comunicazione	- Numero, localizzazione e tipologia degli impianti (si consideri il Catasto degli Impianti di ARPA Puglia); - Numero dei superamenti dei limiti normativi dovuti a SRB e a impianti RTV - Estensione delle aree di prima approssimazione. - Esposizioni dovute agli elettrodotti; - Esposizioni dovute a RSB.
Sistema della Mobilità	- La viabilità interna al tessuto urbano risulta in parte compromessa dallo sviluppo urbanistico che non ha favorito un coerente impianto viario.	- Consistenza della rete stradale comunale, provinciale, statale. - Valutazione dei volumi di traffico lungo le arterie di accesso ai due poli di riferimento del territorio: quello urbano ed industriale e quello naturalistico della costa. - La valutazione del numero di incidenti, morti e feriti da incidenti stradali. - Consistenza della rete di sentieristica e piste ciclabili.
Sistema Produttivo	- Contrazione del mercato del lavoro e del tasso di occupazione; - Sottoutilizzo dei lavoratori nelle fasce giovanili.	- Valutazione della consistenza della popolazione di imprese totale e per settore di attività economica; - Valutazione del mercato del lavoro indagando il Tasso di occupazione, il Tasso di disoccupazione, il Tasso di inattività; - Valutazione del numero di imprese e di addetti per ha di superficie destinata ad attività industriali e artigianali.
Turismo	- Aumento della popolazione nei mesi estivi con conseguente aumento di traffico e produzione di rifiuti; - Scarsa capacità ricettiva turistica diffusa da migliorare attraverso il potenziamento delle strutture e della qualità dei servizi offerti.	- Numero di posti letto in rapporto alla popolazione locale - Presenza di turisti - Arrivi di turisti

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Nelle analisi un Piano/Programma a VAS, la direttiva 2001/42/CE e le norme di recepimento su scala nazionale e regionale richiedono la valutazione e la descrizione degli effetti/impatti potenziali conseguenti all'attuazione del Piano proposto. È importante ricordare che per impatto ambientale la vigente normativa intende “[...] l’alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positiva e negativa dell’ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell’attuazione sul territorio di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti” (Art. 5 del D.Lgs. 152/06).

In generale, gli effetti di un Piano/Programma sull’ambiente possono essere classificati secondo i seguenti criteri:

- **Effetti diretti:** sono causati dall’azione e si manifestano nello stesso tempo e nello stesso luogo;
- **Effetti indiretti:** sono causati dall’azione e si manifestano più tardi nel tempo o più lontano nello spazio, ma sono comunque prevedibili;
- **Effetti cumulativi:** sono definiti come il risultato netto degli effetti combinati che risultano dall’impatto incrementale di una singola attività quando essa si aggiunge ad altre molteplici attività passate, presenti e future. Tali effetti comprendono il risultato di tutti gli impatti che si sono verificati, si stanno verificando e che presumibilmente si verificheranno in futuro su una particolare risorsa.

Per la valutazione degli effetti/impatti ambientali del proposto Piano Urbanistico Generale (PUG) è stato declinato uno specifico schema analitico e metodologico capace di mettere in luce come gli interventi futuri e previsti dal Piano potrebbero ragionevolmente interagire con i comparti e le matrici ambientali dell’area.

In particolare, i potenziali effetti/impatti sono caratterizzati sulla base della seguente scala qualitativa:

- il **segno** del potenziale impatto, distinto in Positivo (P) o Negativo (N), indica una ripercussione positiva o negativa su un comparto/matrice ambientale: ad esempio la realizzazione di un’area a verde avrà segno positivo, diversamente l’eliminazione di elementi naturali avrà segno negativo;

- la **durata** del potenziale impatto, distinta in Breve (B, ovvero di durata limitata nel tempo e generalmente associata all'immediata azione dell'agente impattante) o Lunga (L, ovvero di permanenza lunga ed importante associata direttamente o indirettamente all'agente impattante);
- l'**entità** intesa sia come intensità che come estensione nello spazio, distinta in Bassa (B), Media (M) ed Alta (A);
- la **frequenza** legata alla ripetizione dell'impatto nel tempo, distinta in Permanente (P), Ciclica (C), od Occasionale (O). La frequenza specifica la dimensione temporale entro cui un effetto si verifica; possiamo differenziare ogni impatto su tre gradi di frequenza crescente:
 - quando l'effetto capita saltuariamente e di solito non si ripete (Occasionale);
 - quando l'impatto si ripete più volte nel tempo (Ciclico);
 - quando l'effetto ha natura costante e permanente nel tempo (Permanente);
- la **Reversibilità/Irreversibilità** dell'impatto, ovvero il possibile ripristino delle strutture e processi ecologici post impatto: nel caso di impatti reversibili, eliminata la pressione generatrice dell'impatto, si ripristinano le condizioni presenti precedentemente in periodi medio brevi; nel caso di impatti irreversibili, invece, eliminate le pressioni, strutture e processi risultano pesantemente compromessi e lo stato ambientale *ex ante* non può più sussistere;

Le matrici o comparti ambientali considerati nella valutazione dei potenziali effetti ed impatti sono, quindi, riconducibili a:

- qualità della vita in ambiente urbano comprendente le minacce alla salute, all'incolumità e lo stato di benessere psicosociale;
- clima e qualità dell'aria;
- acqua, ovvero i corpi d'acqua, i corsi e canali, il tratto di fascia costiera oltre che i volumi legati alla rete di distribuzione dell'acquedotto, la falda freatica;
- suolo, inteso come la pedosfera interessata da interventi diretti ed indiretti;
- sistema marino-costiero, ovvero la conformazione fisica delle strutture superficiali del terreno oltre ai suoi rapporti con le acque di ruscellamento, il sistema dunale e la fascia costiera;

- biodiversità, al fine di poter distinguere la quantità e la qualità delle specie vegetali e animali presenti;
- paesaggio, secondo la visione proposta dall'adottato PPTR della Regione Puglia e qui esteso a comprendere più in generale il fronte mare o comunque parte della fascia costiera;
- patrimonio culturale, storico ed archeologico;
- energia, intesa quale consumo ed efficientamento delle strutture;
- mobilità e trasporti (sinteticamente indicato in tabelle e grafici come “mobilità”);
- attività estrattive;
- rifiuti;
- turismo.

Per analizzare i potenziali effetti del proposto PUG/S sono state realizzate delle tabelle in cui i diversi comparti o matrici ambientali vengono assunti come chiavi di lettura per individuare le linee di effetto potenziale alla luce degli interventi ed azioni proposti.

Valutazione degli impatti potenziali diretti del PUG/S

Le strategie di azione del PUG/S in seno agli obiettivi di tipo ambientale mirano alla conservazione della qualità dell'aria, alla crescita di attività produttive ecosostenibili, allo smistamento del traffico pesante, a favorire il trasporto pubblico, alla creazione di strade secondarie alla viabilità principale e alla conservazione e tutela del paesaggio e dei beni storici ed architettonici che caratterizzano l'area.

Comunque, in linea generale, l'adozione di strategie volte alla sostenibilità pianificate a differenti livelli amministrativi sovraordinati, dovrebbero indurre effetti diretti di natura principalmente positiva sui comparti e matrici ambientali individuati.

In questo senso, si può concludere che le azioni previste dal piano, in generale, non produrranno modificazioni di rilievo in ordine alla qualità dell'aria, anzi potranno far registrare un diffuso abbassamento delle immissioni inquinanti rivenienti dal traffico veicolare nell'atmosfera.

Per quanto concerne i caratteri tipici del suolo, nelle azioni previste del PUG/S si osservano obiettivi nell'ambito extraurbano, che mirano alla difesa delle emergenze di carattere naturalistico del territorio comunale ed alla valorizzazione dei beni culturali, storici ed archeologici. In conclusione, si può affermare che le azioni previste non produrranno modificazioni di rilievo in ordine alla qualità del

sistema suolo e sottosuolo, e porteranno di sicuro ripercussioni benefiche sull'area SIC. Anche per quanto riguarda l'aspetto idrico, le azioni del PUG/S impattano positivamente su tutto il territorio.

Valutazione degli impatti potenziali indiretti del PUG/S

Nell'analisi degli effetti potenziali indiretti si è ritenuto che alcune matrici o comparti ambientali non esprimessero alcun fattore potenziale di criticità o di rilevanza positiva che non fosse già stato considerato nella valutazione degli elementi diretti.

Gli effetti indiretti sono di natura principalmente positiva sui comparti e matrici individuate. Per alcuni di essi si tratta di fattori di tipo ciclico in quanto legati alla stagionalità intrinseca dell'uso turistico dell'area (fenomeno comune all'intera realtà salentina), e che si ritiene possano essere contenuti e quindi limitarne il residuo effetto potenzialmente negativo o comunque portarlo a livelli di accettabilità.

Alcuni effetti indiretti potenzialmente positivi sono irreversibili, sia di tipo permanente che di natura ciclica (i.e., legati alla stagionalità del fenomeno turistico) e di lunga durata (ovvero tali dal permanere in rapporto alla presenza delle opere previste dal PUG/S).

Ad esempio, il turismo potrebbe avere un beneficio dallo sviluppo della mobilità dolce e dal recupero dell'edilizia storico-rurale e dallo sviluppo dei parchi territoriali nel contesto della valorizzazione della biodiversità e del patrimonio storico archeologico.

Valutazione degli impatti Cumulativi del PUG/S

La stima degli effetti cumulativi insieme a quelli diretti ed indiretti, costituisce uno dei compiti più importanti e innovativi della VAS.

Per quel che concerne gli effetti cumulativi del PUG/S del Comune di Galatone le interazioni negative sono connesse principalmente al tema dell'uso della risorsa idrica. Effetti cumulativi di tipo positivo sono, invece, associati ai temi del clima e della qualità dell'aria e della mobilità, e della perdita di biodiversità.

Effetti cumulatati positivi si potrebbero avere anche sull'aspetto della qualità della vita per un maggiore impulso socio-economico che si potrebbe registrare in seguito alle strategie di supporto alle attività turistiche e commerciali.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

La Direttiva 2001/42/CE, il D.lgs. 152/2006 e successive modifiche prevedono l'analisi e la valutazione delle alternative individuate in sede di elaborazione di piano, in termini di diversi scenari di riferimento.

Sono stati considerati due differenti scenari di riferimento che sono:

“Scenario Zero” o scenario di evoluzione in assenza di realizzazione e/o attuazione della proposta di piano in termini di mantenimento dell'attuale assetto territoriale; si considera il mantenimento delle indicazioni previste dall'attuale PRG come strumento urbanistico per il comune di Galatone;

“Scenario di Piano” o scenario di realizzazione e/o attuazione del Piano per come elaborato a seguito del processo di VAS.

Nella valutazione delle alternative si parte dal presupposto che qualsiasi forma di intervento sul territorio che comporti la trasformazione (ex-novo o riqualificazione) delle superfici verso strutture abitative o produttive risulta necessariamente associabile ad un aumento di impiego di risorse energetiche, di produzione di rifiuti, di rumore, di emissioni in atmosfera, oltre che favorire l'isolamento delle superfici ed il consumo di suolo. Pertanto, lo scopo della pianificazione territoriale è quello di individuare indirizzi e strategie sostenibili al fine di garantire il mantenimento nel tempo della qualità delle matrici ambientali e la salvaguardia e valorizzazione delle componenti storico-culturali del territorio in funzione delle trasformazioni territoriali previste.

In particolare, il P.U.G./S di Galatone cerca di elaborare uno schema di risposta che va nella direzione di completare l'assetto urbano nelle zone già edificate e di ridurre la pressione nelle aree a maggiore vocazione ambientale/turistico-culturale. Le indicazioni adottate nelle norme tecniche di tale piano si configurano come uno strumento utile a disciplinare lo sviluppo territoriale in funzione della tutela delle peculiarità territoriali sia ambientali che culturali.

L'attuazione del PUG/S è da favorire rispetto all'attuale PRG in vigore nel comune di Galatone perché mira a conservare gli elementi ambientali e culturali caratteristici del territorio. Esso, infatti, prevede norme che recepiscono gli indirizzi della pianificazione sovraordinata, puntando a ridurre l'edificato in aree in cui sono presenti elementi di pregio ambientale e storico-culturale attraverso forme di perequazione e un sostanziale aumento del lotto minimo in aree agricole che dovrebbe ridurre il fenomeno della loro frammentazione ed antropizzazione, che ha comportato nel tempo un incremento del consumo di suolo. Il PUG/S prevede una minima espansione dell'edificato solo in area urbana, mentre mira a riqualificare l'edificato in aree rurali, aumentando il lotto minimo.

La concentrazione delle aree produttive avviene invece principalmente in aree a bassa sensibilità ma già dotate di infrastrutture di collegamento utili, senza compromettere dunque l'assetto territoriale del comune.

Il PUG/S ha fatto proprie le indicazioni derivanti dalla VAS e volte a ridurre drasticamente il consumo di suolo e favorire il mantenimento dei servizi ecosistemici erogati dal paesaggio multifunzionale del comune di Galatone, tenendo presenti le invarianti strutturali che caratterizzano il territorio. In questo modo, il PUG/S mira alla realizzazione di una pianificazione urbanistica che rispetti gli obiettivi fissati dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030, integrando lo sviluppo territoriale, sociale ed economico con la conservazione (e dove possibile la rigenerazione) delle risorse ambientali. In tale contesto, la VAS ha permesso di coniugare la conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali con lo sviluppo economico-sociale, come suggerito dalla definizione di sviluppo sostenibile.

Metodologia per la valutazione delle alternative

La metodologia di valutazione adottata per la determinazione del grado d'impatto della trasformazione si rifà alla tradizione consolidata delle analisi multicriteriali. La valutazione presuppone una necessaria scomposizione del piano in azioni/politiche da incrociare con l'articolazione dei temi generali di carattere ambientale, attraverso una chiave di lettura. La chiave di lettura generalmente adottata nella scomposizione degli aspetti ambientali deriva dalla tradizione delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, a sua volta radicata nelle logiche consolidate delle normative di settore.

Ciò spiega il ricorso quasi universalmente utilizzato alle classiche categorie di analisi (aria, acqua, suolo, fauna, flora, salute, paesaggio, risorse idriche ecc.). La valutazione, quindi, sostanzia il rapporto sullo stato dell'ambiente, evidenziando lo snodo tra azioni di piano e criticità emergenti.

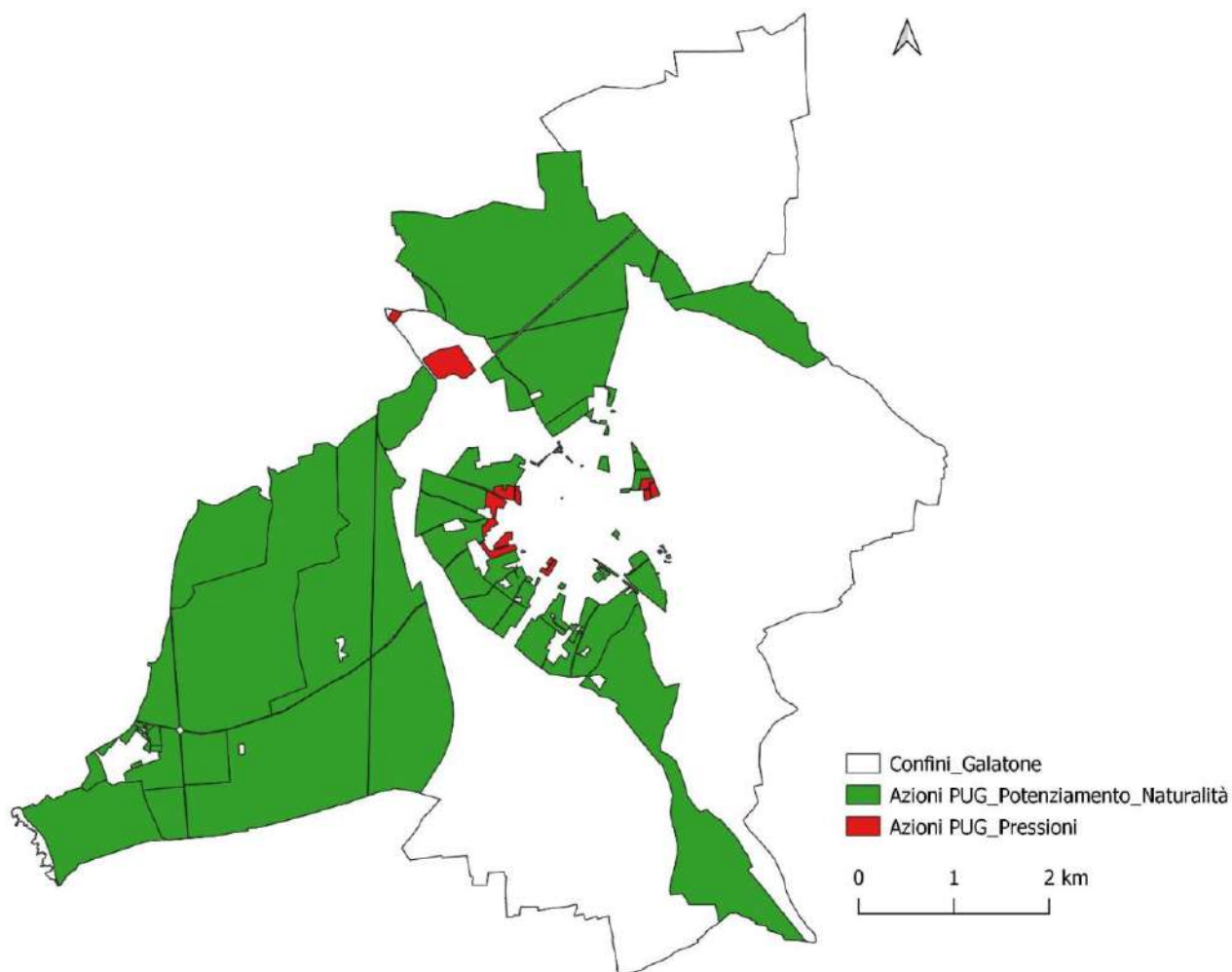
Il Comune di Galatone ha accompagnato il percorso di elaborazione del proprio PUG con un processo di confronto e di consultazione, al quale hanno partecipato attivamente anche i Cittadini e le categorie interessate (liberi professionisti). Tale processo partecipativo ha contribuito alla identificazione delle criticità, delle azioni di superamento delle stesse e di valorizzazione delle specificità territoriali.

Dalla matrice di confronto tra i due scenari (Tabella 6) è emerso che lo "Scenario di Piano", ovvero il proposto PUG, è quello preferibile perché è il più efficace per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del territorio. Un fattore rilevante nell'efficacia del nuovo Piano è sia l'adeguamento degli elementi territoriali a tutta la pianificazione sovraordinata, sia l'attenzione verso la riduzione del consumo di suolo e la valorizzazione della naturalità sia dal punto di vista conservazionistico che turistico.

Tabella 6: Matrice di confronto tra i due scenari identificati

	Qualità della vita	Suolo	Acqua	Sistema marino costiero	Clima e qualità dell'aria	Biodiversità	Paesaggio	Patrimonio culturale, storico ed archeologico	Mobilità	Turismo e sviluppo socio-economico	Rifiuti	Attività estrattive
Scenario zero												
Scenario di Piano												

In Figura 2 sono rappresentate le aree che il PUG prevede possano essere interessate da trasformazioni (in rosso), fonte di potenziale pressione, e le aree dove invece gli interventi saranno orientati verso la conservazione ed il ripristino ambientale (in verde), con effetti di compensazione sul consumo di suolo ed effetti positivi sulla erogazione del capitale naturale.

**Figura 2**

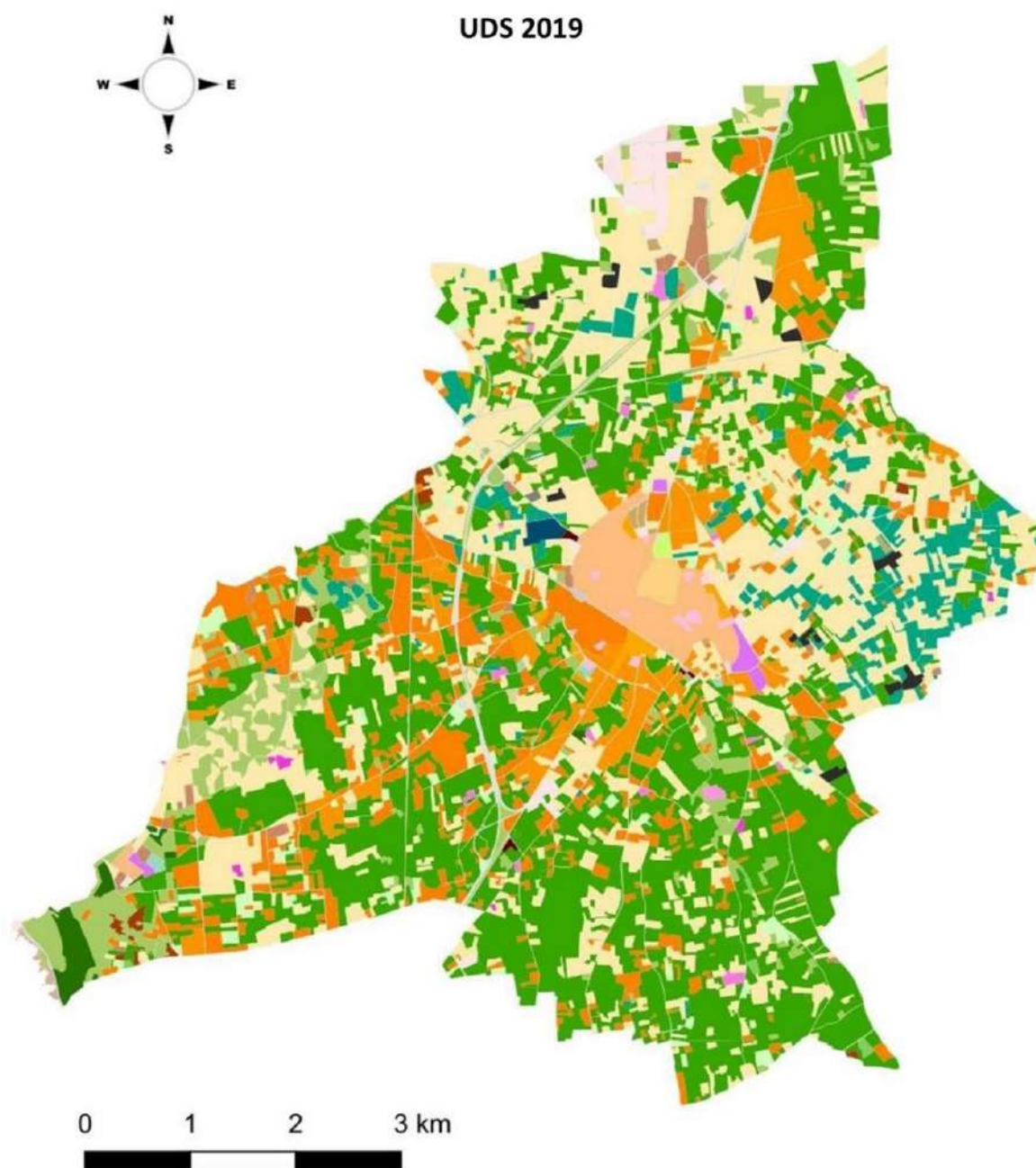


Figura 3. Carta di uso del suolo del 2019 per il comune di Galatone

Legenda
Classificazione Corine Land Cover
UDS 2019

	aree a pascolo naturale, praterie, incolti
	aree di ricoltivazione artificiale
	aree a vegetazione sclerofilla
	aree con vegetazione rada
	aree estrattive
	aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
	aree verdi urbane
	boschi di conifere
	boschi misti di conifere e latifoglie
	cantieri e spazi in costruzione e scavi
	cespuglieti e arbusteti
	cimiteri
	culture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigate
	culture temporanee associate a colture permanenti
	depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
	frutteti e frutteti minori
	insediamenti produttivi agricoli
	insediamento commerciale
	insediamento degli impianti tecnologici
	insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
	insediamento in disuso
	insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
	reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
	reti ed aree per la produzione di energia fotovoltaica
	reti ferroviarie comprese le superfici annessi
	reti stradali e spazi accessori
	rocce nude, fatisce e affioramenti
	seminativi semplici in aree non irrigate
	suoli rimaneggiati e artefatti
	tessuto residenziale continuo antico e denso
	tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
	tessuto residenziale discontinuo
	tessuto residenziale rado e nucleiforme
	tessuto residenziale sparso
	uliveti
	vigneti

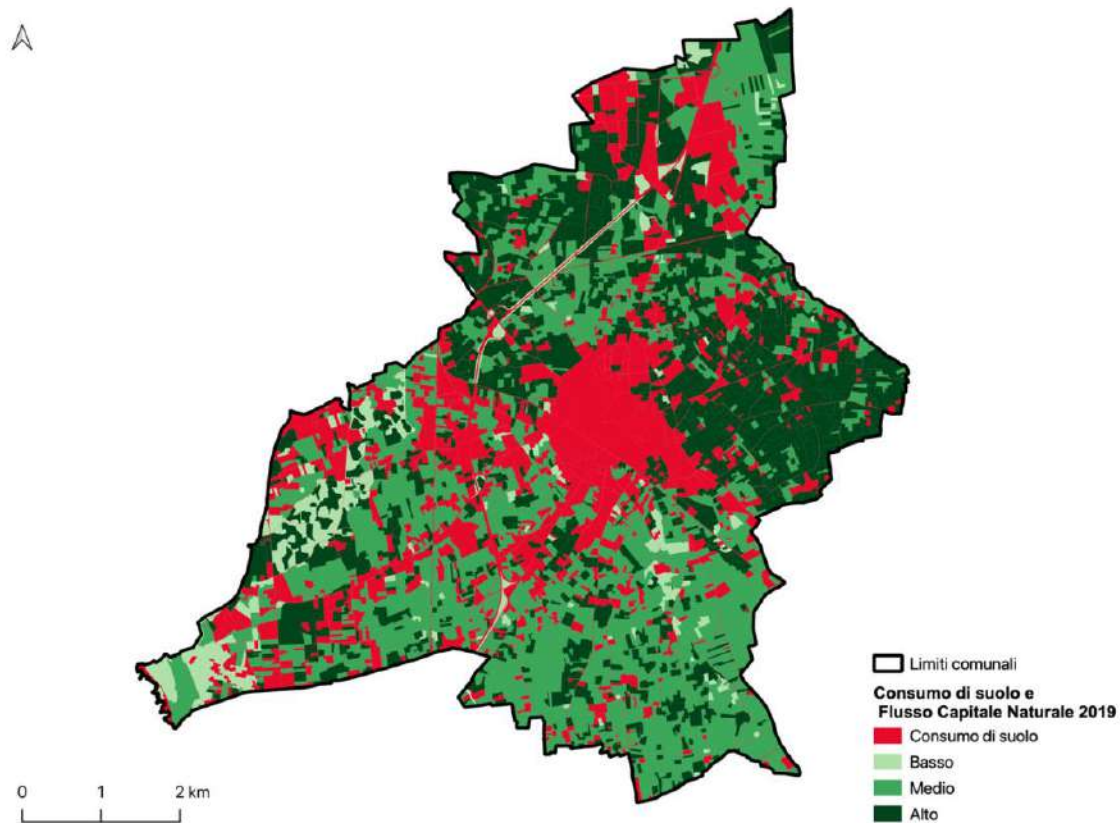


Figura 4: Mappa del consumo di suolo e del flusso di capitale naturale del Comune di Galatone (2019).

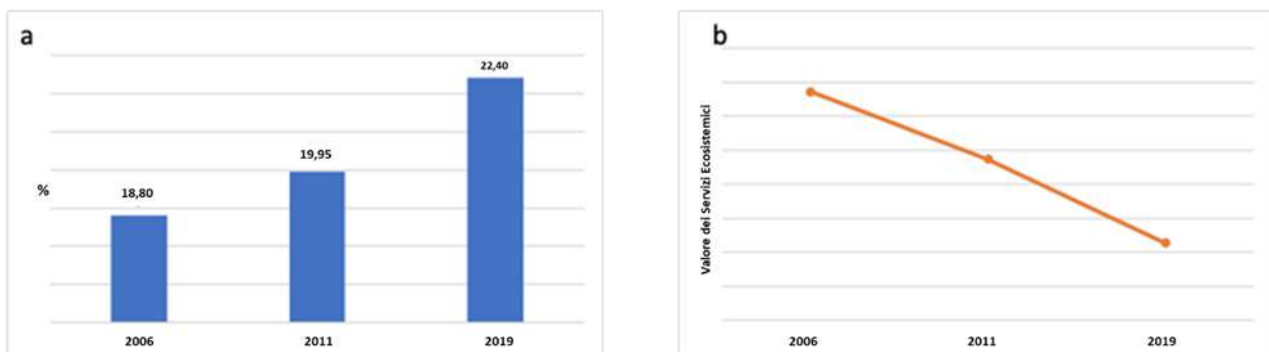


Figura 5: (a) incremento percentuale del consumo di suolo; (b) decremento del capitale naturale erogato dal paesaggio multifunzionale del comune di Galatone.

MISURE PREVISTE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E LA MASSIMIZZAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI

L'espressione "Paesaggio Europeo" è spesso usata per descrivere l'interazione continua e globale a lungo termine tra attività umane e processi naturali. Infatti, nei secoli passati l'attività dell'uomo ha modellato e scolpito il paesaggio con un tocco distintivo, alterando il regime naturale di disturbo e attualmente, le trasformazioni di uso e copertura del suolo sono le principali cause di frammentazione e perdita di habitat naturali. La realizzazione di un'area edificata rappresenta sempre un'alterazione delle diverse componenti che caratterizzano il territorio:

- occupazione di spazio;
- alterazione dello stato del suolo
- alterazione acustica;
- alterazione della componente idrica;
- alterazione della diversità animale e vegetale presente nell'area;
- alterazioni delle funzioni e processi naturali caratteristiche dell'area;
- alterazione complessiva della qualità dell'area.

La realizzazione di tali interventi dovrebbe sempre essere ridotta o limitata ai casi necessari a soddisfare esigenze primarie della popolazione cercando comunque forme compensative che riducano al minimo le alterazioni funzionali caratteristiche dell'area. In particolare, tali azioni dovrebbero essere evitate in aree in cui si denotano elementi di esclusività ambientale: presenza di habitat prioritari, così come definiti dalla Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) e Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE), presenza di specie endemiche; o di ecosistemi che sono importanti per la produzione di beni e servizi che sostengono il benessere umano.

A valle della verifica di coerenza sia delle linee di indirizzo del piano nei confronti dei comparti ambientali sia delle previsioni nei confronti dei criteri generali di sostenibilità ambientale, è possibile formulare indicazioni ed indirizzi di mitigazione dei potenziali impatti e formulare suggerimenti per definire quali misure possano essere intraprese al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente, compensando gli impatti potenziali e quelli ad oggi comunque espressi dallo stato attuale del territorio del Comune di Galatone.

Al fine di contenere e mitigare gli effetti potenzialmente negativi, comunque, associabili all'attuazione del PUG/S, in particolare sulla popolazione e su elementi di sensibilità del contesto, oltre che valorizzare gli elementi di pregio della proposta sono state elaborate specifiche proposte di mitigazione.

Tabella 7: Azione di mitigazione

Comparto/Matrice ambientale	Azione di mitigazione
1. Qualità della vita in ambiente urbano	• Incentivare interventi volti a migliorare la qualità insediativa • Salvaguardia degli elementi storico-identitari e morfologici
	• Recupero dei paesaggi degradati delle periferie • Ricostruzione dei margini urbani • Realizzazione di cinture verdi periurbane • Realizzazione di parchi agricoli multifunzionali • Realizzazione di spazi per la pratica di attività socio-culturali e di aggregazione • Pianificazione di veri e propri “cluster” urbani creativi
2. Suolo	• Riduzione della pressione edilizia in aree di interesse ambientale • Identificazione di misure di compensazione volte a ridurre il consumo di suolo • Contenere il consumo di suolo agricolo per fermare il degrado ambientale e le diseconomie dell'insediamento diffuso
	• Riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici o privati di interesse pubblico in condizione di degrado. • Il Piano recepisce le norme sovraordinate di incentivazione per l'abitare sostenibile, per la tutela e valorizzazione del sistema costruttivo a volta, per la rigenerazione urbana • Migliorare la perdita dell'immagine urbana e della slabbratura dei margini verso la campagna circoscrivendo e limitando il processo di dispersione insediativa • Ridisegnazione della sezione stradale con controviali e spazi verdi • Realizzazione di aree verdi periurbane ed extra-urbane • Incrementare la superficie verde e l'indice di imboschimento dell'insediamento, disimpermeabilizzando le superfici asfaltate • Misure di alleggerimento del carico urbano e incremento delle superfici alberate ed attrezzate a verde sia pubblico che privato
3. Acqua	• Stabilizzazione e progressiva riduzione del sovrasfruttamento idrico.
	• Tutela delle emergenze idrogeologiche nella componente strutturale del Piano
4. Sistema marino costiero	• Uso sostenibile della fascia costiera
5. Clima e qualità dell'aria	• Realizzazione di aree verdi periurbane ed extra-urbane • Misure di alleggerimento del carico urbano e incremento delle superfici alberate ed attrezzate a verde sia pubblico che privato
	• Realizzazione e completamento di reti di percorsi ciclabili e ciclopedonali, che mettano a sistema i principali punti di interesse del territorio.
6. Biodiversità	• Adeguamento del Piano alle indicazioni del Piano di Gestione del SIC Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro • Conservazione della biodiversità ed implementazione della rete ecologica nel paesaggio rurale
7. Paesaggio	• Promozione di un'agricoltura multifunzionale • Tutela e valorizzazione degli oliveti monumentali. • Tutela del paesaggio inteso come elemento identitario del territorio
	• Promozione del recupero del patrimonio rurale esistente di valore storico/architettonico/ambientale.
8. Patrimonio culturale, storico ed archeologico	• Tutela e valorizzazione dei villini. • Conservazione e Promozione del patrimonio rurale esistente di valore storico/architettonico/ambientale. • Tutela e valorizzazione degli oliveti monumentali

	• Valorizzazione del Parco Archeologico di Fulcignano
9. Mobilità	• Realizzazione e completamento di reti di percorsi ciclabili e ciclopedonali, che mettano a sistema i principali punti di interesse del territorio. • Realizzazione di itinerari integrati bus-navetta/ percorso ciclo-pedonale. • Realizzazione di parcheggi scambiatori in corrispondenza dell'accesso alle città costiere e alle principali marine. • Realizzazione della strada costiera di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica in località "La Reggia". • Valorizzazione di diverse strade di interesse paesaggistico: reti di città. • Riqualficazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici o privati di interesse pubblico in condizione di degrado.
10. Turismo e sviluppo socio-economico	• Integrare il turismo balneare con gli altri segmenti del turismo storico-culturale • Incentivare lo sviluppo nelle aziende agricole anche di attività complementari come turismo turale e agriturismo • Strutturazione e promozione di percorsi ed itinerari turistico-culturali • Uso compatibile della fascia costiera • Recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive tipiche, finalizzato anche allo sviluppo di attività per il tempo libero e l'agriturismo • Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore (agriturismo e turismo rurale)
11. Rifiuti	• Miglioramento della rete di raccolta dei rifiuti • Diminuzione della produzione di rifiuti ed aumento della raccolta differenziata
12 Attività estrattive	• Ripristino delle colture tradizionali; • Interventi di rimboschimento; • Realizzazione di percorsi pedonali, parchi gioco e attrezzature sportive

PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio della VAS è funzionale a verificare la capacità dei piani e programmi attuati di fornire il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, identificando eventuali necessità di riorientamento delle decisioni qualora si verificano situazioni problematiche (ISPRA, 2012).

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., infatti, *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

In particolare, il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.

La scelta degli indicatori dovrebbe quindi essere orientata a cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente, riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva del R.A. (temi e criticità ambientali), i cosiddetti **indicatori di contesto**. Poi, il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, affinché si abbia contezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica, attraverso i cosiddetti **indicatori di processo**. Infine, il monitoraggio attraverso gli **indicatori di contributo** dovrebbe seguire il contributo del piano/programma all'evoluzione del contesto ambientale e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Il monitoraggio, dunque, può allertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione urbana sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio).

Tuttavia, un nodo cruciale resta quello della reale popolabilità dei migliori indicatori possibili, e allora si prospetta piuttosto un tentativo di interpretazione significativa dei pochi dati disponibili con relativa certezza nel periodo di tempo preso in considerazione. Ovviamente, la situazione ideale è

quella in cui il comune stesso o un altro ente siano già impegnati nella raccolta di un certo tipo di dati con modalità e cadenza ben definite, ma qualora ciò non avvenisse si può ricorrere a due tipi di approssimazione ancora in grado di fornire informazioni significative (se vagliate criticamente):

1. la derivazione di dati riferiti al territorio comunale di Galatone da basi aggregate ad altri livelli (distretti, province, bacini);
2. l'espressione di giudizi esperti sintetici a partire da indicazioni disomogenee e/o incomplete.

SET DI INDICATORI DI CONTESTO PER COMPARTO AMBIENTALE E RELATIVI INDICATORI DI CONTRIBUTO

Gli indicatori rappresentano uno dei principali strumenti per il monitoraggio; essi hanno lo scopo di rappresentare in modo quantitativo e sintetico i fenomeni ambientali, rendendoli comunicabili e permettendo la comparazione fra diverse realtà, ambiti, situazioni. La progettazione del sistema di monitoraggio tramite indicatori ha compreso l'individuazione degli indicatori, delle fonti dei dati e l'identificazione delle competenze relative alle attività di monitoraggio.

In generale, la gestione degli indicatori costituisce quindi momento di grande rilievo per il governo del territorio, attribuendo all'Amministrazione Comunale la responsabilità dell'attuazione del piano di monitoraggio; essa provvederà quindi a recuperare gli indicatori che si riferiscono a dati originati dagli uffici comunali e a richiedere agli enti preposti i dati di altra fonte.

Il programma di monitoraggio che il Comune di Galatone si propone per verificare nel tempo gli eventuali effetti delle trasformazioni introdotte dal Piano si basa su un sistema di indicatori finalizzato a valutare la qualità urbana e a garantire un controllo costante e continuativo delle scelte di piano, attraverso l'attuazione di trasformazioni complesse. Gli indicatori sono stati selezionati sulla base di alcuni requisiti imprescindibili, tra cui la popolabilità e l'aggiornabilità, la disponibilità di serie storiche significative, la scalabilità e la sensibilità alle azioni del piano da monitorare.

	INDICATORI DI CONTESTO-MONITORAGGIO DEL CONTESTO						
Comparto-Matrice	Obiettivo di Sostenibilità ambientale	Azione	Indicatore	Indicatore di contributo	Unità di Misura	Cadenza Monitoraggio	Soggetti e Competenze
Qualità della vita in ambiente urbano	Qualità della vita	Monitoraggio della popolazione residente	N. residenti medi/abitazione	Miglioramento della qualità della vita	N/mq	biennale	Comune
Suolo	Qualità del suolo	Monitoraggio di episodi di dissesto idrogeologico	N. allagamenti	Riduzione rischio idrogeologico	N. allagamenti	Annuale	Comune, Protezione civile, AdB
	Uso sostenibile del suolo	Monitoraggio dell'uso del suolo	Dinamica dell'uso del suolo	Riduzione del consumo di suolo	Cartografia	Triennale	Comune, Università, Enti di Ricerca
		Monitoraggio del consumo del suolo	Percentuale di suolo impermeabilizzata		%	Triennale	Comune, Università, Enti di Ricerca
	Servizi ecosistemici/capitale naturale	Monitoraggio dei servizi ecosistemici	Dinamica dei servizi ecosistemici	Mitigazione del consumo di suolo	Cartografia	Triennale	Comune, Università, Enti di Ricerca
Sistema marino costiero	Qualità delle acque di balneazione	Monitoraggio della qualità delle acque di balneazione	Indice di qualità batteriologica	Miglioramento della qualità delle acque di balneazione	Escherichia coli ed Enterococchi intestinali	Stagionale	Comune su dati Arpa Puglia
			Indice chimico–fisico TRIX		N. Classi di qualità		
Acqua	Tutela dei corpi idrici sotterranei	Monitoraggio della qualità delle acque dei corpi idrici sotterranei	Valori SCAS degli acquiferi	Qualità dell'acqua	Varie	Annuale	Comune su dati Arpa Puglia

Clima e qualità dell'Aria	Qualità dell'aria	Monitoraggio principali gas climalteranti	Concentrazione gas climalteranti	Miglioramento della qualità dell'aria	CO2eq	Annuale	Comune su dati Arpa Puglia
Biodiversità ed Aree protette	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali	Estensione e localizzazione degli habitat di interesse conservazionistico	Incremento della biodiversità	ha	Annuale	Comune, Università, Enti di Ricerca
			Numero e tipologia di esemplari di animali trasferiti presso il centro di accoglienza della fauna selvatica ed esotica della Provincia di Lecce		Numero	Annuale	Comune, Università, Enti di Ricerca
			Numero ed estensione degli incendi		N ed ha	Annuale	Comune e Corpo Forestale
			Numero delle specie floristiche di interesse comunitario e/o di elevato valore conservazionistico		N	Triennale	Università, Enti di Ricerca
Paesaggio e Dinamica territoriale	Monitoraggio della dinamica territoriale del paesaggio	Migliorare la conoscenza del paesaggio	Segnalazione di interventi abusivi e non conformi	Mitigazione dell'impatto sul paesaggio	N	Annuale	Comune
			Pareri ed autorizzazioni paesaggistiche		N	Annuale	Comune

Patrimonio culturale, storico ed archeologico	Monitoraggio dei beni culturali, storici ed archeologici	Migliorare la conoscenza dei beni culturali, storici ed archeologici	Progetti di recupero, tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici e/o culturali	Aumento della tutela paesaggistica	N di ambiti paesaggistici tutelati/N beni dichiarati di interesse culturale e vincolati da provvedimento	Triennale	MIBACT, Comune
Mobilità	Mobilità sostenibile	Monitorare la mobilità	Km di servizio pubblico offerto	Miglioramento della mobilità	Km	Annuale	Soggetto gestore
			Parcheggi lungo costa		N posti auto	Annuale	Comune
			Lunghezza percorsi per la mobilità lenta (percorsi ciclabili e pedonali)	Aumento della mobilità sostenibile	m	Annuale	Comune
Rifiuti	Gestione sostenibile dei rifiuti	Monitorare la gestione dei rifiuti	% di raccolta differenziata	Incremento sostenibilità dei rifiuti	%	Semestrale	Comune
			Segnalazione di micro-discariche	Riduzione abbandono di rifiuti	N	Annuale	Comune
Turismo e sistemi di fruizione	Gestione sostenibile del turismo	Monitorare i flussi turistici	Arrivi/Presenze turistiche	Promozione sviluppo economico	N	Annuale	Comune
			N strutture ricettive per tipologia e N posti letto		N e N posti letto	Annuale	Comune
			N strutture turistiche con certificazioni ambientali	Promozione dello sviluppo sostenibile	N	Annuale	Comune
			N strutture balneari esistenti e dimensionamento		N e mq/ha	Annuale	Comune
Energia	Gestione sostenibile dell'energia	Incrementare l'uso di energia rinnovabile sulle strutture comunali	N edifici interessati dagli interventi	Energia rinnovabile	N	triennale	Comune

Sviluppo socio-economico	Sviluppo economico sostenibile	Riorganizzazione degli spazi dedicati alle attività economico produttive	N. di aziende presenti distinte per settore produttivo	Promozione dello sviluppo economico sostenibile	N	Biennale	Comune
Elettromagnetismo	Riduzione del rischio per la popolazione residente	Monitorare l'installazione di nuovi impianti	N impianti e localizzazione	Mitigazione del rischio elettromagnetico	N e cartografia	annuale	Comune su dati Arpa Puglia

SET DI INDICATORI DI PROCESSO PER COMPARTO AMBIENTALE E RELATIVI INDICATORI DI CONTRIBUTO

La costruzione del sistema di indicatori di processo prende l'avvio dagli obiettivi di sostenibilità e dagli indicatori di contesto in grado di descriverli, entrambi relativi al livello comunale di riferimento per il piano urbanistico generale. Laddove i dati non dovessero essere disponibile, è comunque auspicabile che le diverse istituzioni regionali incoraggino la creazione di quadri di riferimento al giusto livello al fine di agevolare le amministrazioni comunali impegnate nella valutazione dell'efficacia del PUG.

Di seguito si riporta la tabella degli indicatori di processo.

Comparto/Matrice	INDICATORI DI PROCESSO						
	Strategie del PUG	Azione	Indicatore	Indicatori di contributo	Unità di Misura	Cadenza Monitoraggio	Soggetti e Competenze
Qualità della vita in ambiente urbano	Valorizzazione del centro antico	Tutela, valorizzazione e riqualificazione del centro antico	Numero di interventi volti a migliorare la qualità insediativa	Miglioramento della qualità della vita	N	Annuale	Comune
	Cura dei margini urbani	Definizione del rapporto tra periferia e campagna	Numero interventi di recupero dei paesaggi degradati delle periferie		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi di ricostruzione dei margini urbani		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la realizzazione di cinture verdi periurbane		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la realizzazione di parchi agricoli multifunzionali		N	Annuale	Comune
		Ri-abitare il margine urbano ed i paesaggi di margine	Numero di interventi per la realizzazione di spazi per la pratica di attività socio-culturali e di aggregazione		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la realizzazione di “cluster” urbani creativi		N	Annuale	Comune
Suolo	Aumento della naturalità e riduzione del consumo di suolo	Valorizzazione degli elementi strutturali del territorio già esistenti	Monitoraggio della pressione edilizia in aree di interesse ambientale	Riduzione del consumo di suolo	Mq autorizzati/ha	Annuale	Comune
			Numero di interventi di misure di compensazione volte a ridurre il consumo di suolo		N ed ha	Annuale	Comune
			Numero di interventi per contenere il consumo di suolo agricolo		N	Annuale	Comune

		Promozione di strategie di trasformazione volte al riuso della Città esistente	Numero di interventi di riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici o privati di interesse pubblico in condizione di degrado		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per l’incentivazione per l’abitare sostenibile, per la tutela e valorizzazione del sistema costruttivo a volta, per la rigenerazione urbana		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi volti a ridurre la dispersione abitativa		N	Annuale	Comune
		Incrementare le aree verdi urbane, periurbane ed extra-urbane	Numero di interventi per ridisegnare la sezione stradale con controviali e spazi verdi		ml	Annuale	Comune
			Superficie di aree verdi periurbane ed extra-urbane realizzate		ha	biennale	Comune
			Numero di interventi per Incrementare la superficie verde e l’indice di imboschimento degli insediamenti		N	Annuale	Comune
			Misure di alleggerimento del carico urbano		ha di verde urbano/superficie dell’abitato	biennale	Comune
		Acqua	Risorsa idrica e Contrasto del rischio idrogeologico		Tutela della risorsa idrica	Stabilizzazione e progressiva riduzione del sovrasfruttamento idrico	Miglioramento della qualità dei corpi idrici sotterranei e mitigazione rischio allagamenti
Mitigazione del rischio idrologico	Numero di interventi per tutelare le emergenze idrogeologiche nella componente strutturale del Piano			N	Annuale		
Sistema marino costiero	Gestione sostenibile della fascia costiera	Norme tecniche di attuazione del PCC	Numero interventi basati sull’integrazione tra le NTA del PCC e le NTA del PUG	Miglioramento della gestione delle aree costiere	N	Annuale	Comune

SINTESI NON TECNICA

RAPPORTO AMBIENTALE – PUG GALATONE

Clima e Qualità dell'Aria	Miglioramento della qualità dell'aria	Mitigazione dell'isola di calore	Superficie di aree verdi periurbane ed extra-urbane realizzate	Miglioramento del micro-clima urbano	ha	biennale	Comune
			Misure di alleggerimento del carico urbano	Miglioramento della qualità dell'aria	ha di verde urbano/superficie dell'abitato	biennale	Comune
		Riduzione dell'inquinamento atmosferico	Numero interventi per la realizzazione e completamento di reti di percorsi ciclabili e ciclopeditoni		N	Annuale	Comune
Biodiversità	Reti ecologiche e Biodiversità	Sviluppo e valorizzazione della rete ecologica	Numero di interventi basati sull'integrazione del PUG con le indicazioni del Piano di Gestione del SIC Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	Incremento della biodiversità	N	Annuale	Comune
			Numero di interventi volti alla conservazione della biodiversità ed alla implementazione della rete ecologica nel paesaggio rurale		N ed ha	Annuale	Comune
Paesaggio	Valorizzazione degli agroecosistemi	Realizzazione della rete dei beni ambientali e culturali in contesto agricolo per la valorizzazione e fruizione del paesaggio multifunzionale	Numero di interventi mirati alla promozione di un'agricoltura multifunzionale	Riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	N	Annuale	Comune/Università
			Numero di interventi mirati alla tutela e valorizzazione degli oliveti monumentali.		N	Annuale	Comune/Università
			Numero di interventi mirati alla tutela del paesaggio inteso come elemento identitario del territorio		N	Annuale	Comune/Università
		Miglioramento del tessuto rurale ed urbano	Numero di interventi mirati alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente di valore storico/architettonico/ambientale		N	Annuale	Comune/Università
	Valorizzazione degli elementi		Numero di interventi per la tutela e valorizzazione dei villini.	Tutela e promozione	N	Annuale	Comune

Patrimonio culturale, storico ed archeologico	dominanti ed identitari	Promozione della fruizione dei beni culturali	Numero di interventi per la conservazione e promozione del patrimonio rurale esistente di valore storico/architettonico/ambientale	dei beni storico-culturali	N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per tutela e la valorizzazione degli oliveti monumentali		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la valorizzazione del Parco Archeologico di Fulcignano		N	Annuale	Comune
Mobilità	Miglioramento della rete stradale	Riqualificazione della rete stradale più strutturata e di qualità	Numero di interventi per la realizzazione e completamento di reti di percorsi ciclabili e ciclopedonali, che mettano a sistema i principali punti di interesse del territorio.	Incremento della mobilità sostenibile	N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la realizzazione di itinerari integrati bus-navetta/ percorso ciclo-pedonale.		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la realizzazione di parcheggi scambiatori in corrispondenza dell'accesso alle città costiere e alle principali marine.	Miglioramento della mobilità	N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la realizzazione della strada costiera di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica in località "La Reggia".		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la valorizzazione di diverse strade di interesse paesaggistico: reti di città.		N	Annuale	Comune
			Numero di interventi per la riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici		N	Annuale	Comune

			o privati di interesse pubblico in condizione di degrado				
Turismo	Sviluppo sostenibile del turismo rurale	Promozione dello sviluppo del turismo rurale sostenibile	Numero di iniziative per l'integrazione del turismo balneare con altri segmenti del turismo storico-culturale	Sviluppo del turismo sostenibile	N	Biennale	Comune
			Numero di iniziative per incentivare lo sviluppo nelle aziende agricole anche di attività complementari come turismo turale e agriturismo		N	Biennale	Comune
			Numero di interventi per la strutturazione e promozione di percorsi ed itinerari turistico-culturali		ml e N	Biennale	Comune
Sviluppo socio-economico	Sviluppo economico sostenibile	Promozione dello sviluppo economico ed occupazionale del territorio	Sviluppo di nuove imprese e posti di lavoro mirati alla sostenibilità del settore (agriturismo e turismo rurale)		N	Annuale	Comune
Attività estrattive	Riqualificazione del paesaggio delle cave	Rivalutazione delle cave esistenti attraverso la loro ri-utilizzazione	Numero di interventi di ripristino delle colture tradizionali	Recupero paesaggistico	N	Biennale	Comune
			Numero di interventi di rimboschimento		N	Biennale	Comune
			Numero di interventi di realizzazione di percorsi pedonali, parchi gioco e attrezzature sportive		N	Biennale	Comune

LA PARTECIPAZIONE

La partecipazione dei diversi attori istituzionali, sociali, ambientali ed economici presenti sul territorio è elemento centrale nella costruzione del P.U.G. di Galatone e nella sua valutazione ambientale. La stessa Direttiva comunitaria 2001/42/CE e il D.R.A.G. regionale, d'altra parte, stabiliscono l'obbligo alla consultazione e all'individuazione dei soggetti istituzionali e non da contattare. In particolare, i soggetti devono essere individuate nell'ambito di quelle autorità formali governative o pubbliche aventi specifiche competenze ambientali definite da disposizioni giuridiche o amministrative, mentre, i settori del pubblico da coinvolgere sono quelli potenzialmente interessati dall'iter decisionale e dagli effetti del piano o programma. Il Piano e il Rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità e del pubblico che devono disporre tempestivamente di una effettiva opportunità di esprimere il loro parere prima dell'adozione del piano o dell'avvio della relativa procedura di adozione. Scopo del coinvolgimento e della partecipazione è quello di creare nuove occasioni di confronto tra i vari attori e decisori istituzionali, offrendo loro la possibilità di esprimere il proprio punto di vista.

Sarebbe limitante avviare una procedura puramente tecnico-scientifico rigidamente regolata sul solo piano normativo. Mentre risulta senza dubbio fondamentale coniugare le analisi e le valutazioni tecniche ai differenti valori, interessi e strategie degli attori presenti nella competizione per l'uso delle risorse territoriali locali. Questo aspetto apre la strada ad una questione di grande importanza: il processo di costruzione consensuale di scenari e di obiettivi condivisi viene visto non solo come uno strumento per assicurare l'efficacia delle decisioni, ma come un risultato in sé valutabile come esito positivo del processo, anche se nei dibattiti pubblici la natura tendenzialmente universalistica delle argomentazioni non elimina il fatto che nell'arena decisionale siano presenti attori con interessi diversi e conflittuali. La costruzione della cooperazione e della sua stabilità, oltre alla necessaria presenza e visibilità dei mutui vantaggi derivanti da tale cooperazione, è una condizione essenziale per accumulare consenso e autorevolezza alle istituzioni.

In aggiunta, il fatto che tra i soggetti coinvolti un ruolo privilegiato appartenga ai soggetti pubblici assume un'importanza particolare: è infatti evidente che nel processo di VAS il punto di partenza non può che essere dato dalle proposte in campo prodotte dai diversi settori dell'amministrazione pubblica. Si può supporre, infatti, che esse rappresentino per loro natura ed in modo adeguato un certo livello di consenso raggiunto, ovvero, che tengano conto anche degli interessi di settore e degli attori privati coinvolti (in quanto partner nella realizzazione dei progetti o destinatari degli effetti perseguiti). Obiettivo della V.A.S. è andare oltre questo primo livello di consenso, attraverso la

costruzione di un quadro sintetico di riferimento che possa costituire un supporto per proporre e rendere stabili accordi cooperativi (pubblico-pubblico e pubblico-privato), in grado di definire esiti soddisfacenti in relazione ai diversi criteri/obiettivo in campo e mutuamente vantaggioso per i soggetti coinvolti.

L'Amministrazione Comunale, in conformità alle procedure previste dal D.R.A.G., ha ottemperato al principio di partecipazione con la creazione di momenti di incontro ed informazione. Attraverso l'organizzazione di momenti di articolate ed estese diffusione delle conoscenze, di partecipazione alle valutazioni e scelte di sviluppo urbanistico e territoriale, il piano si è arricchito del contributo degli esperti, operatori economici, cittadini, associazioni e terzo settore.

Sono stati organizzati tre incontri su piattaforma digitale e diretta sul social Facebook per vivere l'esperienza di un vero e proprio laboratorio di partecipazione attiva. Tale processo ha rappresentato l'avvio di un dialogo, di uno scambio reciproco tra amministrazione e cittadini, lo strumento con cui tutti i membri della comunità possono finalmente esprimere bisogni, perplessità, iniziative e desideri.

Dagli incontri pubblici organizzati è stato redatto un documento finalizzato a considerare criticamente i rischi che potrebbero negli anni contrastare la visione condivisa di futuro che il Piano Urbanistico Generale dovrebbe concretamente perseguire, nei vari aspetti della realtà territoriale.